

**L'ATTIVITA' EDILIZIA E  
I BILANCI ECONOMICI COMUNALI**

ENTRATE TITOLO IV  
permessi di costruire

VOLUME XX  
SINTESI ANNI 2007 - 2017

---

*Massimo Betti - Franca Moroni - Alberto Scheda*

## **INFORMAZIONI SUI DATI:**

### **GENERALITA'**

L'analisi è stata svolta sull'intero universo dei Comuni della Regione e sono stati considerati i bilanci relativi agli anni 2007 - 2017.

Le analisi relative agli anni 2007 - 2012 non considerano i Comuni della Valle del Marecchia (Casteldelci, Maiolo, Nova Feltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello).

Al momento del rilevamento, la banca dati utilizzata non presentava i riferimenti relativi ai seguenti Comuni: Berra, Gemmano e Saludecio (2013), Portomaggiore, Alseno, Carpaneto Piacentino, Gropparello, San Giorgio Piacentino, Vigolzone (2015).

Hanno dichiarato di non avere avuto introiti dall'attività edilizia i seguenti Comuni, pur considerati nelle analisi:

Castenaso e Portomaggiore (2007), Cerignale, Luzzara, Morfasso, Portomaggiore, Spilamberto e Tredozio (2008), Castiglione dei Pepoli, Cerignale, Fiumalbo, Formignana, Jolanda di Savoia, Luzzara, Morfasso, Portomaggiore e San Pietro in Cerro (2009), Cerignale, Gemmano e Portomaggiore (2010), Copparo, Morfasso e Spilamberto (2011), Portico San Benedetto (2012), Besenzone, Casteldelci, Pianello Val Tidone, Polinago, Quattro Castella e San Leo (2013), Casalecchio di Reno, Casteldelci, Formignana, Pellegrino Parmense, Pianello Val Tidone, Premilcuore, Quattro Castella, San Giovanni in Marignano, San Leo, Zerba (2014), Caminata, Casteldelci, Corte Brugnatella, Jolanda di Savoia, Montefiorino, Montiano, Pecorara, Pellegrino Parmense, Pianello Val Tidone, Portico e San Benedetto, Quattro Castella, Verghereto, Zerba (2015), Zerba (2016), Portico S. Benedetto, Premilcuore (2017).

Non sono considerati nelle analisi i seguenti Comuni i cui introiti derivanti dai permessi di costruire sono gestiti dalle Unioni o i cui bilanci presentano dubbi interpretativi: Brisighella, Camposanto, Castel Bolognese, Casteldelci, Correggio, Lesignano de' Bagni, Loiano, Masi Torello, Mezzani, Montescudo-Montecolombo, Montiano, Nibbiano, Novafeltria, Novellara, Pecorara, Pianello Val Tidone, Premilcuore, Rocca San Casciano, Roncofreddo, San Giovanni Persiceto, Sant'Agata Feltria, Serramazzone, Solarolo, Sorbolo, Talamello, Verghereto, Vigarano Mainarda (2016), Jolanda di Savoia, Roncofreddo (2017).

## FONTI DEI DATI

I dati relativi ai residenti sono stati tratti dal sito della Regione Emilia-Romagna, consultabili al seguente indirizzo:

[https://statistica.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/statistica-self-service-1/popolazione/popolazione-per-eta-e-sesso/pop\\_eta\\_ammontare](https://statistica.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/statistica-self-service-1/popolazione/popolazione-per-eta-e-sesso/pop_eta_ammontare)

I dati economici utilizzati dal presente studio sono stati tratti dai certificati conti consuntivi comunali presenti nel sito della Regione Emilia-Romagna: <https://finanze.regione.emilia-romagna.it/finanza-del-territorio>.

Nel caso le *Entrate attività edilizie* e le *Spese per manutenzioni ordinarie* siano stati gestiti dall'Unione di comuni, si è recuperato il dato con intervista al personale dell'Unione d'interesse.

Le date di rilevamento sono le seguenti: anni 2008, 2009: aprile 2011, anni 2007, 2010: febbraio 2012, anno 2011: febbraio 2013, anno 2012: febbraio 2014, anno 2013: marzo 2015, anno 2014: marzo 2016, anno 2015: gennaio 2016, anno 2016: aprile 2018, anno 2017: 21 febbraio 2019.

I dati dei certificati conti consuntivi comunali presenti nel sito citato possono avere subito successivi aggiornamenti.

I valori relativi alle *Spese per manutenzioni ordinarie* sono tratti dal Certificato armonizzato relativo al rendiconto al bilancio 2016 e 2017.

I termini in corsivo corrispondono alle aggregazioni di voci di bilancio, come riportato nel seguente glossario e rappresentano le variabili analizzate nel presente studio.

## GLOSSARIO

*Entrate attività edilizia =*

dal 2016 al 2017

- Entrate in conto capitale →  
- Altre entrate in conto capitale →  
- Permessi di costruire;

dal 2007 al 2015

- Entrate derivanti da alienazioni  
da trasferimenti di capitale e  
da riscossione di crediti →  
- Trasferimenti di capitali da altri soggetti →  
- Permessi di costruire e relative sanzioni;

*Spese correnti = S.C.*

*Spese di natura corrente = (S.N.C.) =*

dal 2007 al 2015

- Spese correnti +  
Rimborso prestiti →  
- Rimborso di quota capitale  
finanziamento mutui e prestiti +  
- Rimborso di prestiti obbligazionari +  
- Rimborso di quota capitale  
di debiti pluriennali;

*Spese per manutenzioni ordinarie =*

dal 2016 al 2017

- Spese correnti →  
- Acquisti di beni e servizi →  
- Acquisti di servizi →  
- Manutenzioni ordinarie;

*Entrate totali =*

*Entrate correnti*  
*Entrate per investimento;*

*Investimenti =*

dal 2016 al 2017

- Spese in conto capitale →  
- Investimenti fissi, lordi e acquisto di  
terreni;

dal 2007 al 2015

- Spese in conto capitale →  
- Acquisizione di beni immobili +  
- Espropri e servitù onerose +  
- Acquisto di beni specifici per  
realizzazioni in economia +  
- Acquisto di beni, mobili, macchine,  
attrezzature +  
- Incarichi professionali esterni;

*Altri investimenti =*

dal 2016 al 2017

- Spese in conto capitale →  
- Tributi in conto capitale a carico  
dell'ente +  
- Contributi agli investimenti +  
- Altri trasferimenti in conto capitale +  
- Altre spese in conto capitale +  
Spese per incremento attività finanziarie;

dal 2007 al 2015

- Spese per investimenti →  
- Trasferimenti di capitali +  
- Partecipazioni azionarie +  
- Conferimenti di capitale +  
- Concessione di crediti e anticipazioni +  
- Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in  
economia;

DATI DEMOGRAFICI DEI COMUNI

		CLASSI DI COMUNI PER POPOLAZIONE RESIDENTE							totali
		≥ 50.000	< 50.000 ≥ 20.000	< 20.000 ≥ 10.000	< 10.000 ≥ 5.000	< 5.000 ≥ 3.000	< 3.000 ≥ 2.000	< 2.000	
NUMERO RESIDENTI	2007	1.817.793	554.436	801.196	675.133	273.447	95.991	57.847	4.275.843
	2008	1.840.917	584.077	814.105	682.489	267.663	93.100	55.615	4.337.966
	2009	1.857.214	589.504	832.706	689.690	259.591	91.307	57.461	4.377.473
	2010	1.873.750	594.592	870.798	670.835	255.755	93.417	55.184	4.414.331
	2011	1.886.647	597.758	897.686	654.839	259.196	86.251	58.771	4.441.148
	2012	1.895.521	600.096	909.843	640.368	260.405	86.785	60.146	4.453.164
	2013	1.887.366	577.878	917.454	649.960	258.881	87.393	64.534	4.443.466
	2014	1.892.121	608.919	908.474	659.704	242.391	82.047	63.459	4.457.115
	2015	1.893.582	608.593	887.697	654.625	222.727	87.906	62.584	4.417.714
	2016	1.898.866	554.945	886.806	619.278	204.672	79.043	45.815	4.289.425
	2017	1.903.090	609.722	911.766	674.007	215.882	87.241	53.743	4.455.451
NUMERO COMUNI	2007	13	20	59	93	68	40	48	341
	2008	13	21	60	94	67	39	47	341
	2009	13	21	61	95	65	38	48	341
	2010	13	21	64	93	64	39	47	341
	2011	13	21	66	91	65	36	49	341
	2012	13	21	67	89	65	36	50	341
	2013	13	20	67	90	65	36	54	345
	2014	13	21	66	91	61	34	54	340
	2015	13	21	64	90	56	36	54	334
	2016	13	19	64	86	51	32	41	306
	2017	13	21	66	93	54	36	48	331

## GRAFICI

### GRAFICI RELATIVI ALLE ENTRATE

I due grafici che seguono riguardano le entrate dei Comuni generate dall'attività edilizia ed il rapporto tra *Entrate attività edilizia* ed *Entrate totali* nell'intervallo temporale 2007-2017.

Il primo grafico evidenzia quale percentuale delle *Entrate totali* è costituita dalle *Entrate attività edilizia*.

Il secondo grafico valuta la variazione delle *Entrate attività edilizia* p.c. per le classi che costituiscono la partizione per *Numero residenti*.

**REGIONE EMILIA - ROMAGNA**  
**ENTRATE TOTALI PROVENIENTI DALL'ATTIVITA' EDILIZIA**  
%

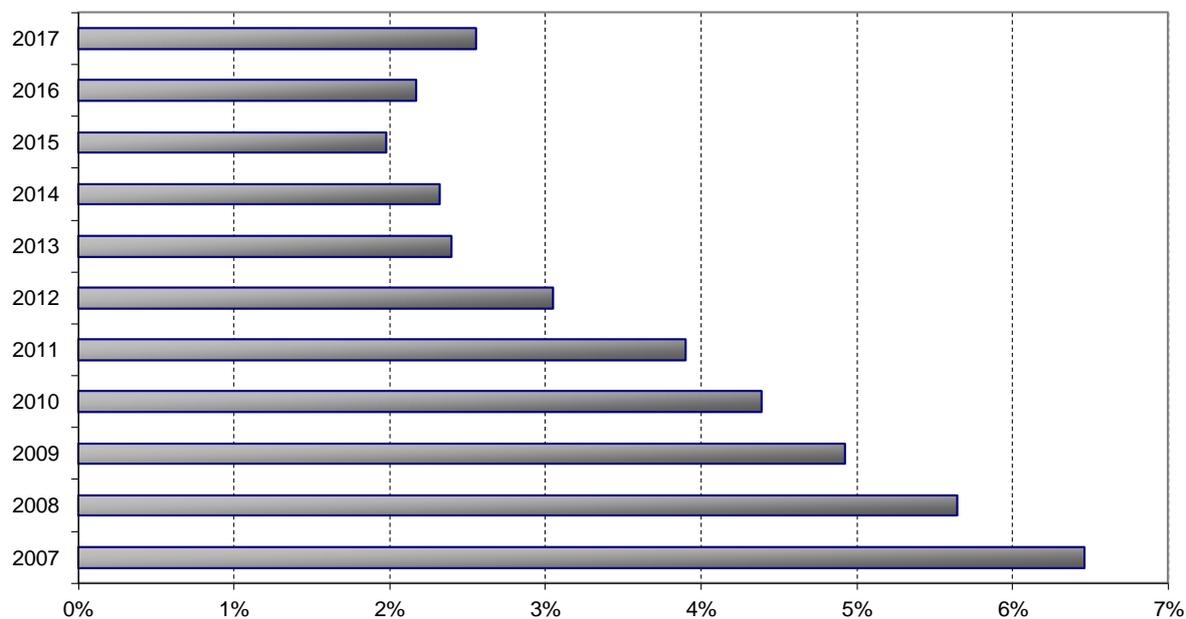


Grafico 1

Il grafico 1 mostra la relazione in percentuale fra *Entrate attività edilizia* e *Entrate totali*.

Il grafico evidenzia, in percentuale, l'incidenza decrescente delle *Entrate attività edilizia* rispetto alle *Entrate totali* per i nove anni che vanno dal 2007 al 2015 e l'inversione di tendenza avvenuta nel biennio 2016 -2017. Nell'intervallo 2007-2015 la percentuale delle *Entrate attività edilizia* diminuisce contestualmente alla diminuzione delle *Entrate totali* fino a giungere nel 2015 ad una percentuale inferiore a un terzo (-69,23%) della percentuale del 2007.

Il tasso di decrescita delle *Entrate attività edilizia* è, dunque, maggiore del tasso di decrescita delle *Entrate totali*.

Va sottolineato che già dal 2012 il tasso di decrescita tende ad attenuarsi.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA**  
 per classi di popolazione residente

valori pro capite (euro)

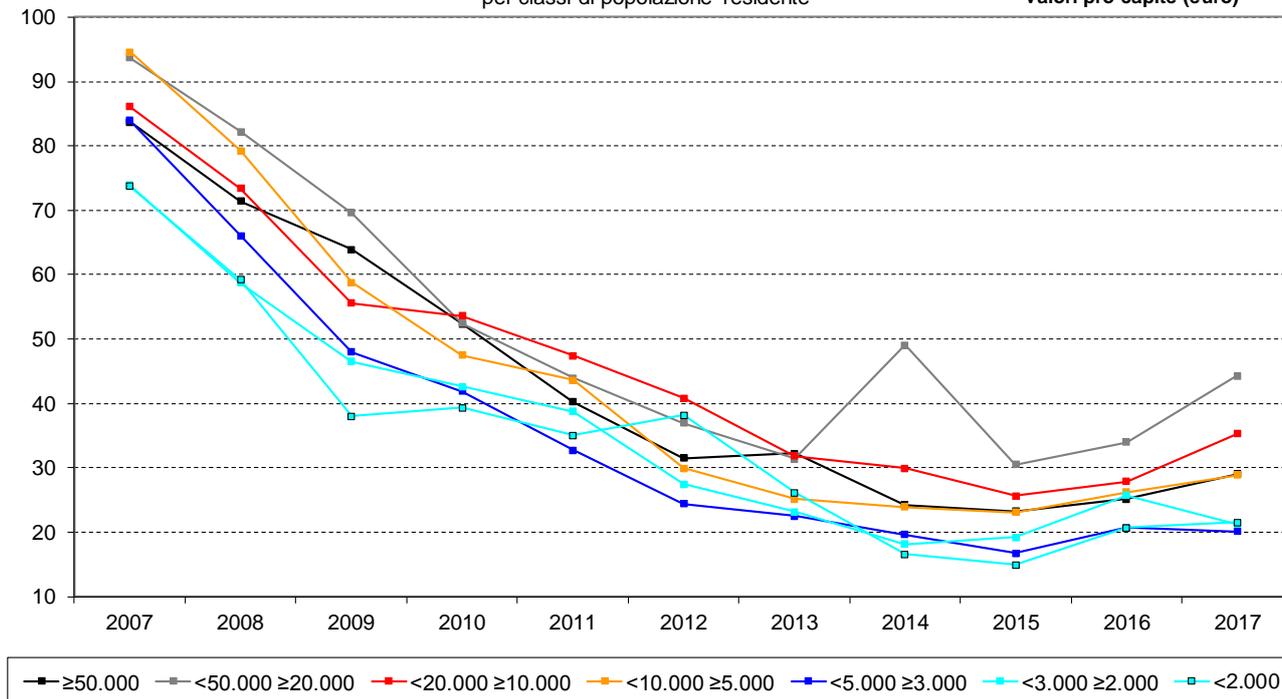


Grafico 2

Il grafico 2 offre un'analisi dell'andamento temporale delle *Entrate attività edilizia p.c.* per le classi della partizione *Numero residenti* in cui è scomposto l'universo dei Comuni.

Nel periodo 2007-2015 le *Entrate attività edilizia p.c.* decrescono in modo monotono per tutte le classi con l'eccezione della classe *Comuni con popolazione < 2.000 abitanti* che mostra un comportamento oscillatorio sul quale ha forte influenza proprio la variazione percentuale degli abitanti.

La tendenza si inverte nel biennio 2016-2017 in cui inizia e si rafforza un aumento delle *Entrate attività edilizia p.c.* per tutte le classi con l'eccezione delle classi di Comuni con popolazione residente compresa tra 5.000 e 2.000 abitanti. E' la classe *Comuni con popolazione < 2.000 abitanti* a mostrare i comportamenti maggiormente oscillatori, come già visto.

La classe *Comuni con popolazione compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti* presenta i valori più elevati per tutto l'intervallo temporale oggetto del presente studio.

Più in generale le classi dei Comuni con popolazione compresa tra 50.000 e 5.000 abitanti mostrano valori più elevati di quelli delle classi dei Comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 2.000 abitanti.

Infine si sottolinea la singolarità del comportamento della classe *Comuni con popolazione compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti* per l'anno 2014 il cui valore delle *Entrate attività edilizia p.c.*, eccezionalmente elevato, pare essere dovuto alle concessioni per la realizzazione degli edifici industriali della Philip Morris nel Comune di Valsamoggia.

## GRAFICI RELATIVI ALLE SPESE

I tre grafici che seguono riguardano le *Spese totali* p.c. dei Comuni e la loro aggregazioni nelle voci di bilancio ritenute più consone allo studio dell'attività edilizia nell'intervallo temporale 2007-2017.

Il primo grafico evidenzia l'andamento della scomposizione delle *Spese totali p.c.* secondo le aggregazioni di voci pro capite. indicate in legenda.

Il secondo grafico valuta la variazione delle spese dei soli *Investimenti p.c.* rispetto alle *Spese totali p.c.*

Il terzo grafico scompone le *Spese correnti* p.c. per le classi che costituiscono la partizione *Numero residenti*.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**SPESE TOTALI E RELATIVA RIPARTIZIONE**

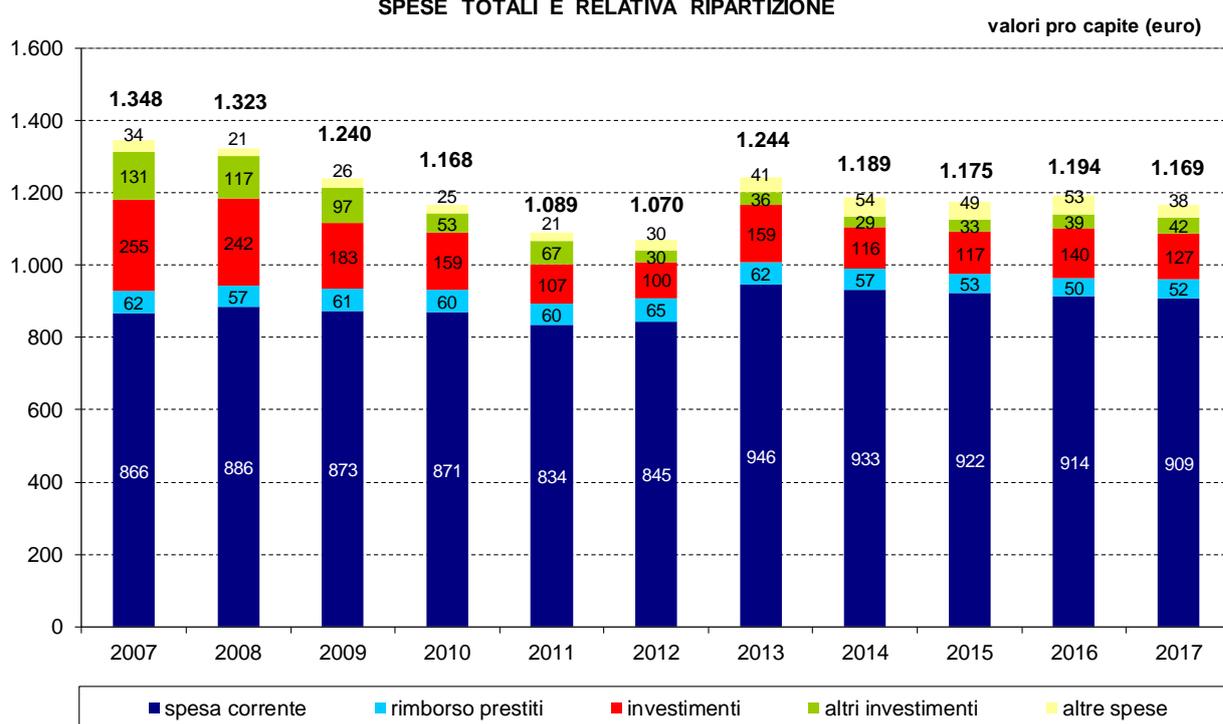


Grafico 3

Il grafico 3 rappresenta le *Spese totali p.c.* scomposte secondo le aggregazioni delle voci di bilancio ritenute più consone allo studio dell'attività edilizia.

L'intervallo temporale oggetto di studio può essere scomposto in tre periodi: 2007-2012; 2013-2015; 2016-2017.

Il periodo 2007-2012 è caratterizzato da una diminuzione continua delle *Spese totali p.c.* che, rispetto al 2007, si contraggono nel 2012 del 21%. Considerando che le *Spese correnti p.c.* oscillano leggermente attorno al valore medio di 862 euro e che lo stesso comportamento si verifica anche per il *Rimborso prestiti p.c.* e le *Altre spese p.c.*, la diminuzione monotona delle *Spese totali p.c.* è determinata dalla diminuzione delle due tipologie di spesa: *Investimenti p.c.* e *Altri investimenti p.c.* La somma di queste due tipologie di spesa, diminuisce rispetto al 2007, al termine del periodo, del 36,52%.

Difficile un confronto diretto fra il periodo 2007-2012 e il periodo 2013-2015 perché la struttura del bilancio si differenzia sia per quanto riguarda le entrate del Titolo I: entrate tributarie, che comprendono dal 2013 anche il tributo dei rifiuti, sia per le spese, che comprendono le competenze alle società di smaltimento. Conseguentemente, sia le *Spese totali p.c.* sia le *Spese correnti p.c.* aumentano sensibilmente nel biennio 2013-2014.

Il 2015 rappresenta un altro anno di contrazione delle *Spese totali p.c.* trainate dal ritorno ai livelli del 2011-2012 degli *Investimenti p.c.* e degli *Altri investimenti p.c.*

Il biennio 2016-2017 è caratterizzato dall'introduzione di notevoli cambiamenti nella struttura del bilancio (introduzione del Bilancio armonizzato) e nella Legge Finanziaria che prevede la limitazione dell'uso delle *Entrate attività edilizia* alle sole *Spese per manutenzioni ordinarie*. Nel biennio, rispetto al 2015, aumenta la spesa in *Investimenti p.c.* e *Altri investimenti p.c.*; tuttavia occorre attendere i dati del 2018 per comprendere se si tratta di una tendenza in atto, che pure si manifesta con andamento oscillatorio, oppure di un valore che caratterizza il solo 2016, immediatamente ridimensionato negli anni successivi.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**SPESE TOTALI E RELATIVA RIPARTIZIONE**

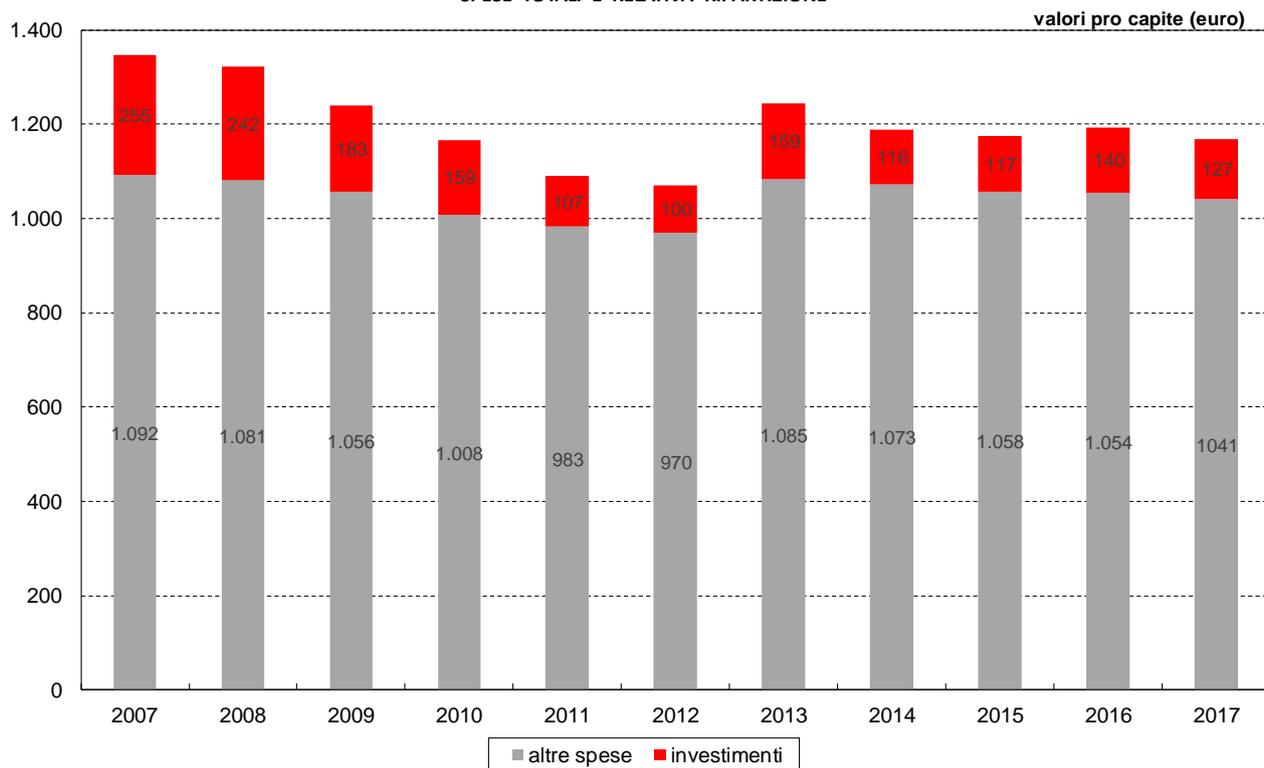


Grafico 4

Il grafico 4 evidenzia meglio la relazione fra la spesa per gli *Investimenti p.c.* e l'insieme delle altre spese pro capite.

Ciò che si evidenzia con forza è che gli *Investimenti p.c.* non raggiungono più, nemmeno negli anni in cui si verifica un'inversione di tendenza, i livelli del triennio 2007-2009. Ovvero il triennio in cui inizia la cosiddetta "grande recessione". Gli anni di maggiore contrazione degli *Investimenti p.c.* sono il 2011 e il 2012.

Il 2013 sembra aprire un periodo di ripresa con un significativo aumento pari al 59% sul 2012.

Tuttavia il dato del 2013 non rappresenta né una tendenza all'aumento né alla stazionarietà e, negli anni successivi, gli *Investimenti p.c.* tornano a diminuire ma con andamento oscillatorio.

Quanto visto consente di avanzare l'ipotesi che il calo degli *Investimenti p.c.* sia in parte da contestualizzare, appunto, nella recessione economica che ha colpito tutto il mondo occidentale nel 2008 ma che su esso agiscono anche peculiarità del sistema nazionale degli investimenti e del loro finanziamento.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**SPESE DI NATURA CORRENTE / SPESE CORRENTI**  
 per classi di popolazione residente

valori pro capite (euro)

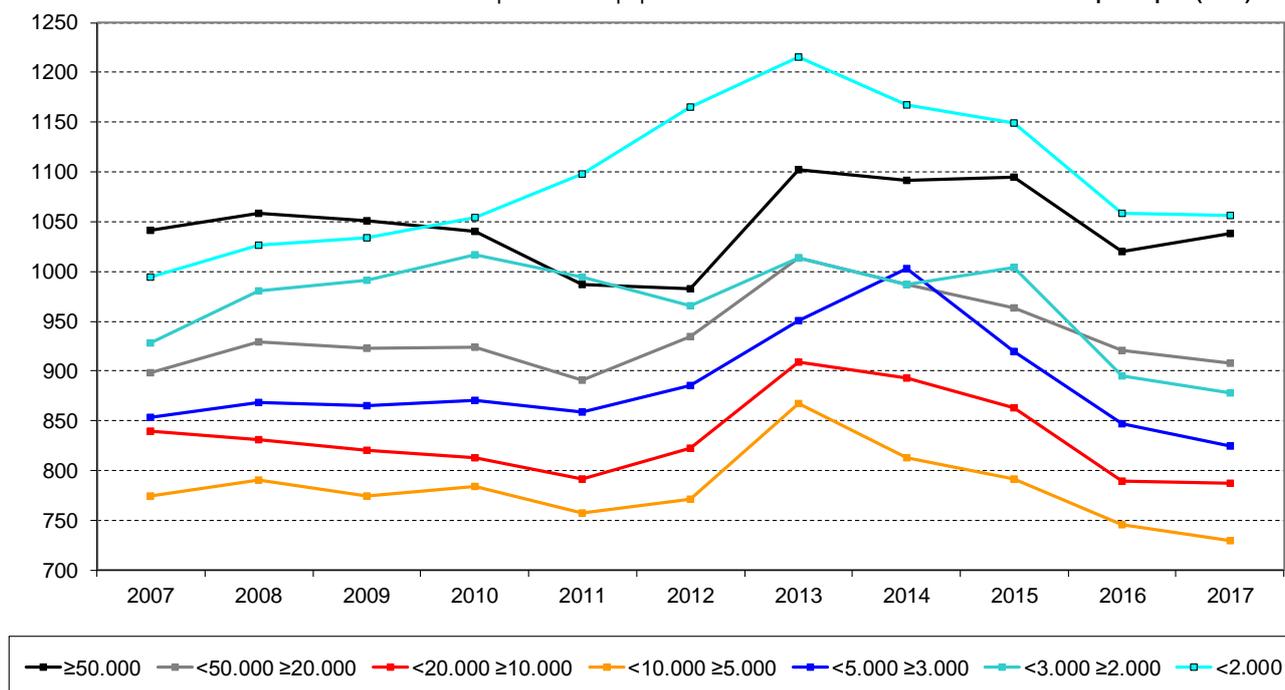


Grafico 5

Il grafico 5 offre un'analisi dell'andamento temporale delle *Spese correnti p.c.* per le classi della partizione *Numero residenti* in cui è scomposto l'universo dei Comuni.

Si possono distinguere due gruppi di classi di Comuni: le classi dei Comuni con popolazione > 5.000 abitanti che hanno lo stesso comportamento per tutto l'intervallo oggetto di studio (anche se maggiormente "esasperato" per la classe dei 13 Comuni con più di 50.000 abitanti) e le classi di Comuni con popolazione <5.000 abitanti, che mostrano comportamenti a tratti antitetici a quelli delle classi di Comuni con popolazione più elevata.

Il comportamento delle classi di Comuni con popolazione >5.000 abitanti è divisibile in tre periodi. Nel 2007-2011 si osserva una decrescita contenuta cui si giunge con un comportamento leggermente oscillatorio per alcune classi. Le *Spese correnti p.c.* sono via via più basse con il diminuire della dimensione demografica delle classi. Nel biennio 2012-2013 si verifica una ripresa delle *Spese correnti p.c.*, sostenuta anche dalla contabilizzazione nel bilancio delle entrate e uscite per il servizio rifiuti, particolarmente accentuata per la classe *Comuni con popolazione >50.000 abitanti*. Nel periodo 2014-2017 si verifica nuovamente una flessione delle *Spese correnti p.c.* che raggiungono valori inferiori al 2007, solo la classe *Comuni con popolazione >50.000 abitanti* raggiunge i valori dell'inizio del periodo in osservazione.

Il comportamento delle classi di Comuni con popolazione >5.000 abitanti non segue una regola individuabile. La classe *Comuni con popolazione <2.000 abitanti* vede un aumento più che lineare dal 2007 al 2013 poi una decrescita fino al 2016 e una sostanziale stazionarietà nel 2017. La classe *Comuni con popolazione compresa tra 3.000 e 2.000 abitanti* manifesta un andamento oscillatorio che solo nei primi due anni e nel 2017 si allinea a quello delle classi di popolazione residente >5.000 abitanti.

La classe *Comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 3.000 abitanti* tende a riprodurre la crescita del biennio 2012-2013 anche nell'anno 2014. Va sottolineato come i valori p.c. delle *Spese correnti* siano più elevati per le classi di popolazione <5.000 abitanti e, in alcuni anni, per la classe dei *Comuni con popolazione >50.000 abitanti*.

## GRAFICI RELATIVI ALLE RELAZIONI ENTRATE – SPESE

I tre grafici che seguono riguardano le relazioni che intercorrono tra alcune voci di entrate e le spese nell'intervallo temporale 2007-2017 per l'intero universo dei Comuni della Regione.

Il primo grafico evidenzia l'andamento delle tre grandezze: *Entrate attività edilizia*, *Investimenti* e *S.N.C./ S.C.*, tutte in valore assoluto.

Il secondo grafico presenta le *Entrate attività edilizia* e gli *Investimenti* come percentuale delle *S.N.C./ S.C.* per ogni anno.

Il terzo grafico presenta le *Entrate attività edilizia* e gli *Investimenti*, come numeri indice rispetto all'anno 2007.

**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA - INVESTIMENTI - S.N.C. / S.C.**  
valori assoluti (milioni di euro)

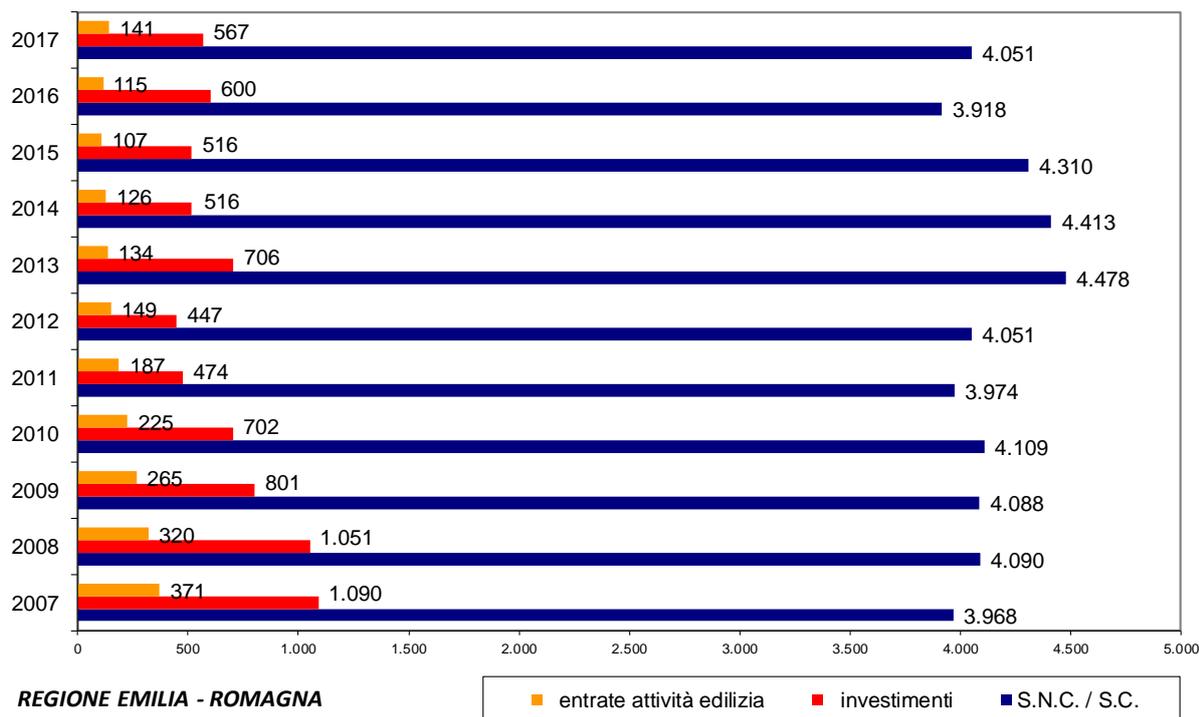


Grafico 6

Il grafico 6 evidenzia la relazione fra le *Entrate permessi di costruire*, gli *Investimenti* e le *S.N.C./S.C.* in valore assoluto.

L'analisi delle *S.N.C./S.C.* deve tenere conto di alcuni cambiamenti legislativi avvenuti nell'intervallo temporale oggetto di studio.

Anche in questo caso si debbono considerare tre periodi: dal 2007 al 2012, dal 2013 al 2015 anni in cui le *S.N.C./S.C.* registrano anche le entrate relative alla gestione del ciclo dei rifiuti, dal 2016 al 2017 anno in cui entra in vigore per tutti i Comuni l'armonizzazione di bilancio.

Le *S.N.C./S.C.* possono essere considerate sostanzialmente stazionarie per tutto l'arco temporale in osservazione con variazione compresa fra i 3.918 milioni di euro del 2016 e i 4.109 milioni del 2010. Sono esterni all'intervallo dato i valori delle *Spese correnti* degli anni 2013-2015 in quanto comprendenti anche le spese per la gestione dei rifiuti.

Le *Entrate attività edilizia*, invece, subiscono una contrazione continua dal 2007 al 2015, anno in cui raggiungono il solo 28,84% del 2007. Solo nel 2016 la tendenza, durata 9 anni, sembra invertirsi con qualche prospettiva di continuità; le *Entrate attività edilizia*, infatti, registrano un aumento del 31,78% rispetto al 2015, anno in cui si era giunti al valore minimo di tutto l'intervallo temporale 2007-2017, e nel 2017 si ha un ulteriore significativo aumento.

In accordo con le *Entrate attività edilizia* anche gli *Investimenti* diminuiscono per sei anni consecutivi, fino a giungere, nel 2012, al 41,01% del 2007. Il 2013 rappresenta un anno di discontinuità rispetto al periodo precedente con un aumento sul 2012 del 62,99%. L'improvvisa crescita degli *Investimenti* è, però, dovuta alle opere pubbliche rese necessarie dal sisma che investì le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara dell'anno 2012. Dal 2013 al 2017 gli *Investimenti* assumono un comportamento oscillante non direttamente rapportabile all'andamento delle *Entrate attività edilizia*. Si deve constatare che al termine dell'arco temporale in osservazione il rapporto tra *Investimenti* ed *Entrate attività edilizia* è sempre meno stringente.

**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA - INVESTIMENTI**  
 posto 100 le spese di natura corrente / spese correnti

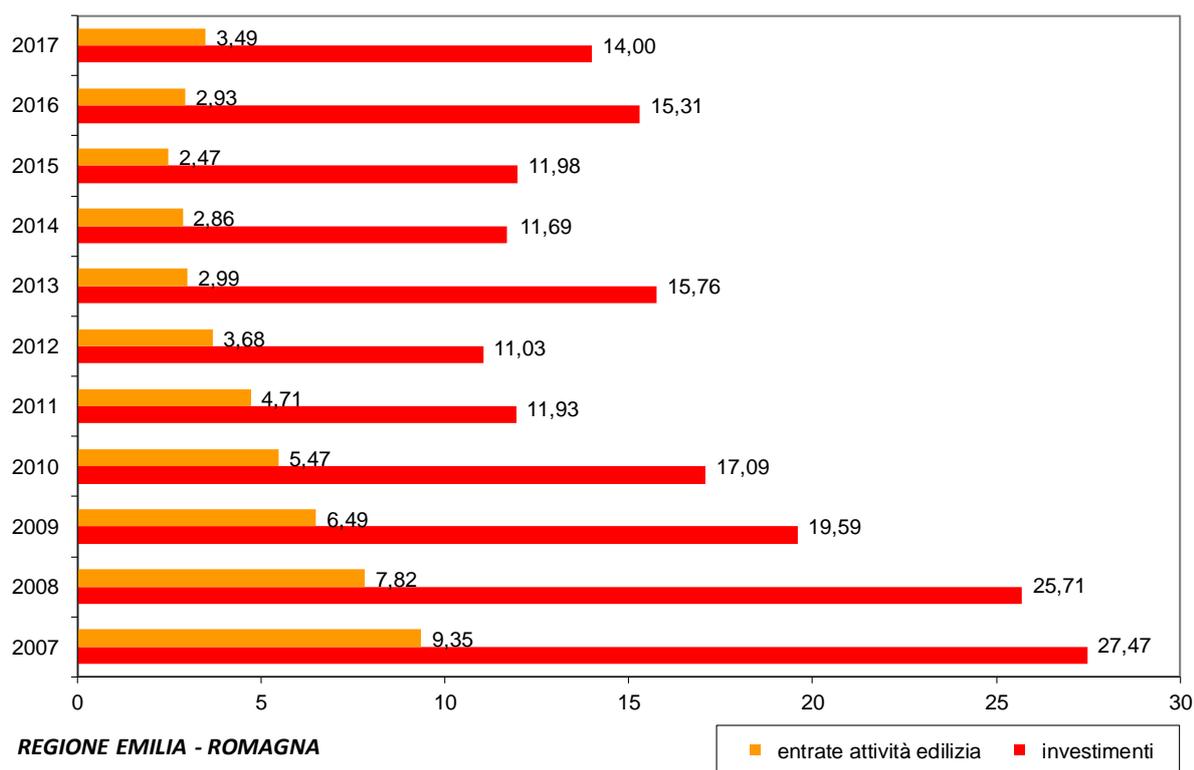


Grafico 7

Il grafico 7 enfatizza la relazione fra *Entrate attività edilizia* e *Investimenti* indicati come percentuale delle *Spese correnti*.

Rispetto al grafico 6 si osserva più agevolmente la diminuzione monotona delle *Entrate attività edilizia* rispetto alle *S.N.C./S.C.* dal 2007 al 2015, anno in cui rappresentano solo il 2,47% della *S.N.C./S.C.*

Gli *Investimenti* diminuiscono ininterrottamente dal 2007 al 2012. Se nel 2007 gli *Investimenti* erano poco più di un quarto delle *S.N.C./S.C.*, nel 2012 scendono a circa un decimo delle *Spese correnti*. Dal 2013, anno dell'inizio della ricostruzione post-sisma, al 2017 si osserva un andamento oscillatorio sempre più debole fino al 2017.

**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA - INVESTIMENTI - S.N.C. / S.C.**  
**posto 2007 = 100**

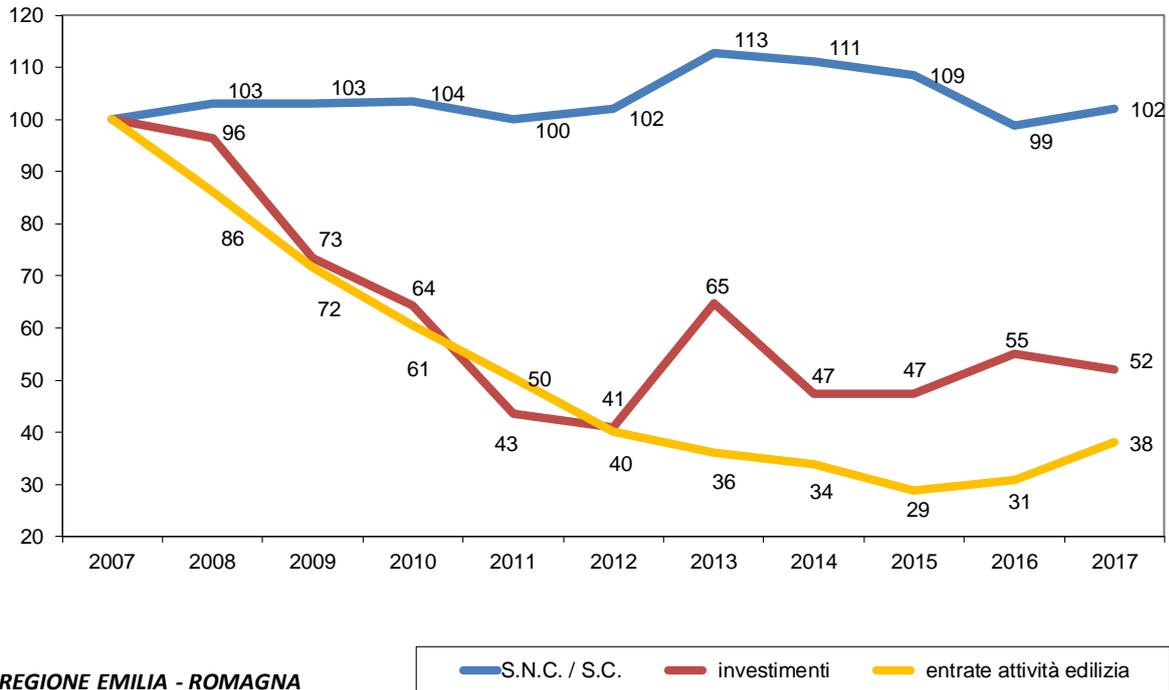


Grafico 8

Il grafico 8 mostra, infine, la relazione tra le tre grandezze: *Entrate attività edilizia*, *Investimenti*, *S.N.C./S.C.*, espresse mediante i loro numeri indice calcolati ponendo i tre valori dell'anno 2007 pari a 100.

Si apprezza la sostanziale invarianza delle *S.N.C./S.C.*, la diminuzione fino ai due terzi del valore iniziale delle *Entrate attività edilizia* e la diminuzione del 60% circa degli *Investimenti*.

Il primo periodo, 2007-2012 mostra lo stesso comportamento per *Investimenti* e *Entrate attività edilizia*; si è in una situazione di evidente correlazione fra le due variabili.

Dal 2012 al 2017 il comportamento delle due variabili si differenzia e in alcuni anni i due valori mostrano andamento opposto. Il fenomeno è particolarmente evidente per gli anni 2013, 2015, 2017. Ciò mostra l'evidente disaccoppiamento delle due variabili *Entrate attività edilizia* e *Investimenti* che pure dovrebbero essere strettamente dipendenti, in base al dettato normativo

Negli ultimi 2 anni sembra che ci sia complessivamente una leggera ripresa di entrambi i valori.

Si segnala che i numeri indice non sono normalizzati rispetto all'inflazione.

## GRAFICI RELATIVI ALLA DESTINAZIONE DELLE ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE NELL'AMBITO DEL BILANCIO

I quattro grafici che seguono esaminano la scomposizione delle *Entrate attività edilizia* per finanziare le *S.N.C./S.C.* e gli *Investimenti*.

Il primo grafico presenta l'andamento delle tre grandezze *Entrate attività edilizia destinate a S.N.C./S.C.*, *Investimenti* e *S.N.C./S.C.* in valore assoluto (milioni di euro).

I successivi tre grafici introducono le due componenti delle *Entrate attività edilizia p. c.* destinate, rispettivamente, a *Spese correnti p.c.* e a *Investimenti p.c.*.

Il secondo grafico, posto pari a cento il valore delle *Entrate attività edilizia p.c.* ne mostra la scomposizione nella percentuale utilizzata per il finanziamento degli *Investimenti p.c.* e nella percentuale utilizzata per il finanziamento delle *S.N.C./S.C. p.c.*.

Il terzo grafico, scompone le *Entrate attività edilizia p.c.* in euro nelle componenti utilizzate per il finanziamento degli *Investimenti p.c.* e per il finanziamento delle *S.N.C./S.C. p.c.*

Il quarto grafico scompone le entrate dell'attività edilizia destinate a *S.N.C./S.C. p.c.* per le classi che costituiscono la partizione per *Numero residenti*.

**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE A S.N.C. / S.C.  
INVESTIMENTI - S.N.C. / S.C.  
valori assoluti (milioni di euro)**

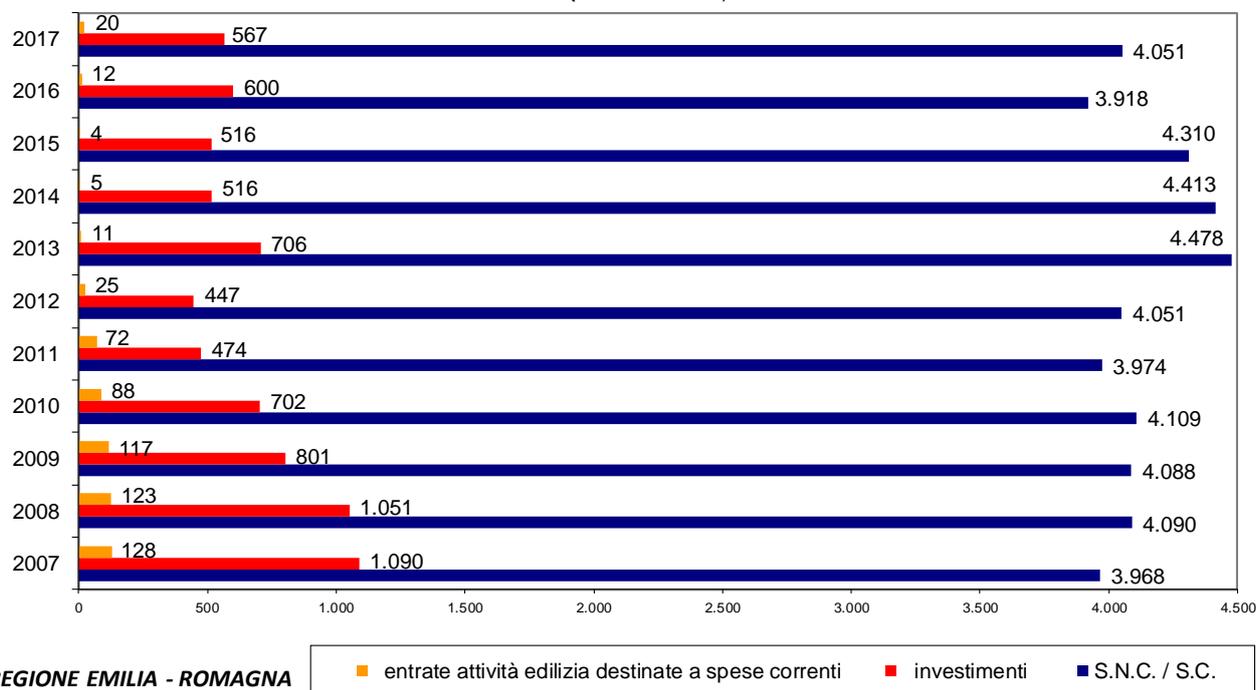


Grafico 9

Il grafico 9 evidenzia la relazione fra le *Entrate attività edilizia destinate a spese correnti*, gli *Investimenti* e le *S.N.C./S.C.* in valore assoluto.

Il grafico evidenzia il comportamento dei Comuni dopo l'introduzione, con la legge finanziaria, di articoli che consentono di utilizzare le *Entrate attività edilizia* anche per le *S.N.C./S.C.*. Tali entrate, a seconda del dettato della finanziaria, possono essere destinate genericamente a tutte le *Spese correnti* oppure possono essere vincolate ad un sottoinsieme di esse, come nel biennio 2016-2017.

I valori assunti dalla variabile *Entrate attività edilizia destinate a S.N.C./S.C.* sono quelli su cui maggiormente interviene la diretta discrezionalità dell'amministrazione.

Rispetto ai valori assoluti delle *Entrate attività edilizia destinate a S.N.C./S.C.*, l'intervallo 2007-2017 può essere suddiviso in tre sottointervalli.

Il periodo 2007-2011 si apre con un anno in cui le *Entrate attività edilizia* sono ancora il 6,5% delle *Entrate totali* e nel quale i Comuni ritengono di poterne utilizzare circa un terzo per le *S.N.C./S.C.* Occorre precisare che il valore regionale è un valore medio formato anche da Comuni che utilizzano il 100% di esse e Comuni che non vi ricorrono. Nel 2010 le *Entrate attività edilizia* iniziano a diminuire in modo monotono ma le *Entrate attività edilizia destinate a S.N.C./S.C.*, diminuiscono più lentamente giungendo al 38,4% delle *Entrate attività edilizia*. Fino al 2011 tale percentuale resta sostanzialmente costante.

Dal 2012 al 2015 si verifica una netta discontinuità dovuta a un forte intervento tecnico da parte della Regione che sollecitò i Comuni a riassegnare le *Entrate attività edilizia* agli *Investimenti*. Le *Entrate attività edilizia destinate a S.N.C./S.C.*, si riducono sia in valore assoluto, passando da 72 a 25 milioni di euro, sia in percentuale sulle *Entrate attività edilizia*, passando dal 38,5 % del 2011 al 16%.

La tendenza avviata nel 2012 prosegue fino al 2015, anno in cui le *Entrate attività edilizia destinate a S.N.C./S.C.* raggiungono il minimo percentuale del 3,74% delle *Entrate attività edilizia*.

Nel biennio 2016-2017 si assiste a una nuova inversione di tendenza per la quale le *Entrate attività edilizia destinate a S.N.C./S.C.* tornano ad aumentare nettamente, sia in valore assoluto sia come percentuale delle

*Entrate attività edilizia*, raggiungendo nuovamente il 14% di queste ultime. A ciò concorrono due fattori: l'aumento delle *Entrate attività edilizia* negli ultimi due anni e la legge finanziaria che estende fino al 100% l'uso delle *Entrate attività edilizia* per le *S.N.C./S.C. p.c.* ma le vincola alle sole *Spese per manutenzioni ordinarie*.

**REGIONE EMILIA - ROMAGNA**  
**DESTINAZIONE ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA**  
**%**

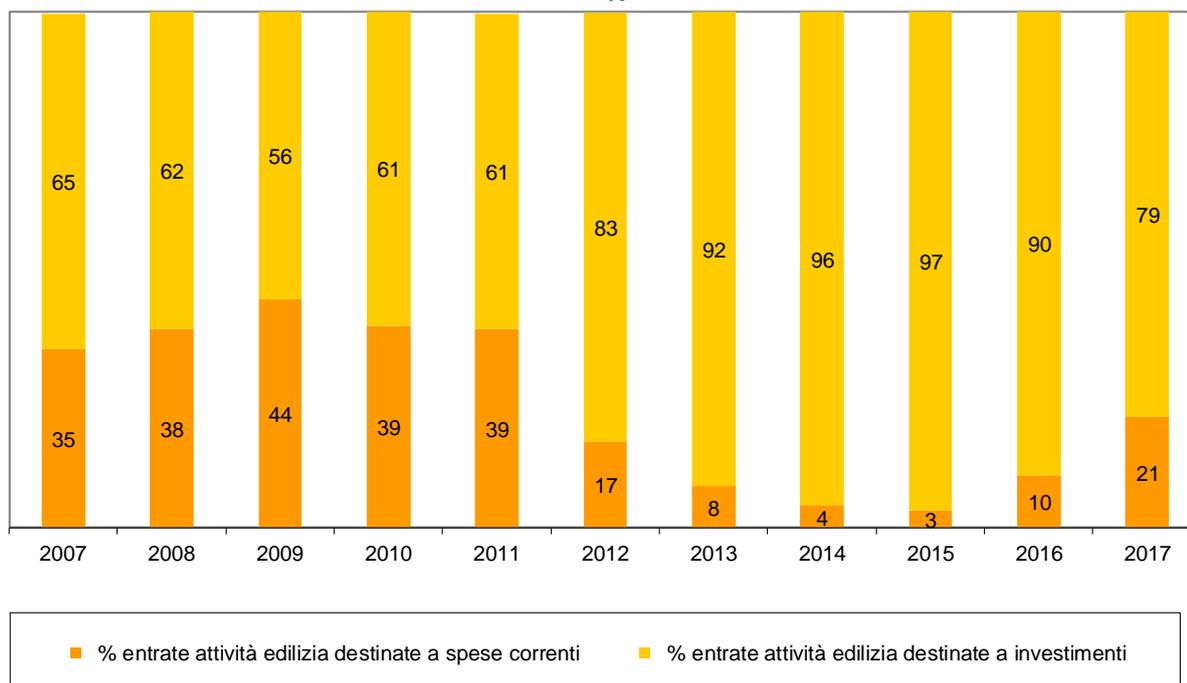


Grafico 10

Il grafico 10, come il successivo, tratta la destinazione delle *Entrate attività edilizia p.c.*

Nel grafico 10 è leggibile la variazione delle percentuali delle *Entrate attività edilizia destinate a S.N.C./S.C. p.c.* e, in modo complementare, agli *Investimenti p.c.* nell'intervallo temporale oggetto di studio.

Rispetto alle analisi compiute sulle stesse variabili espresse in valore assoluto, diventa un parametro influente anche il numero dei residenti della regione e la variazione di questo di anno in anno.

Si distingue un primo periodo 2007-2009 in cui la percentuale delle *Entrate attività edilizia destinate a S.N.C./S.C. p.c.* cresce quasi linearmente, ed un periodo, 2010-2015 in cui tale percentuale decresce ma con velocità differenti. Nel triennio 2012-2014 si ha una riduzione delle delle *Entrate attività edilizia destinate a S.N.C./S.C. p.c.* leggermente superiore o pari al 50% circa per ogni anno rispetto al precedente. Nel 2015 tale decrescita si presenta con toni meno accentuati. Nel biennio 2016-2017 si verifica una vera e propria inversione di tendenza con una crescita, rispetto al 2015, rispettivamente del 333%, e del 700%.

**REGIONE EMILIA - ROMAGNA**  
**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA E RELATIVA DESTINAZIONE**  
 valori pro capite (euro)

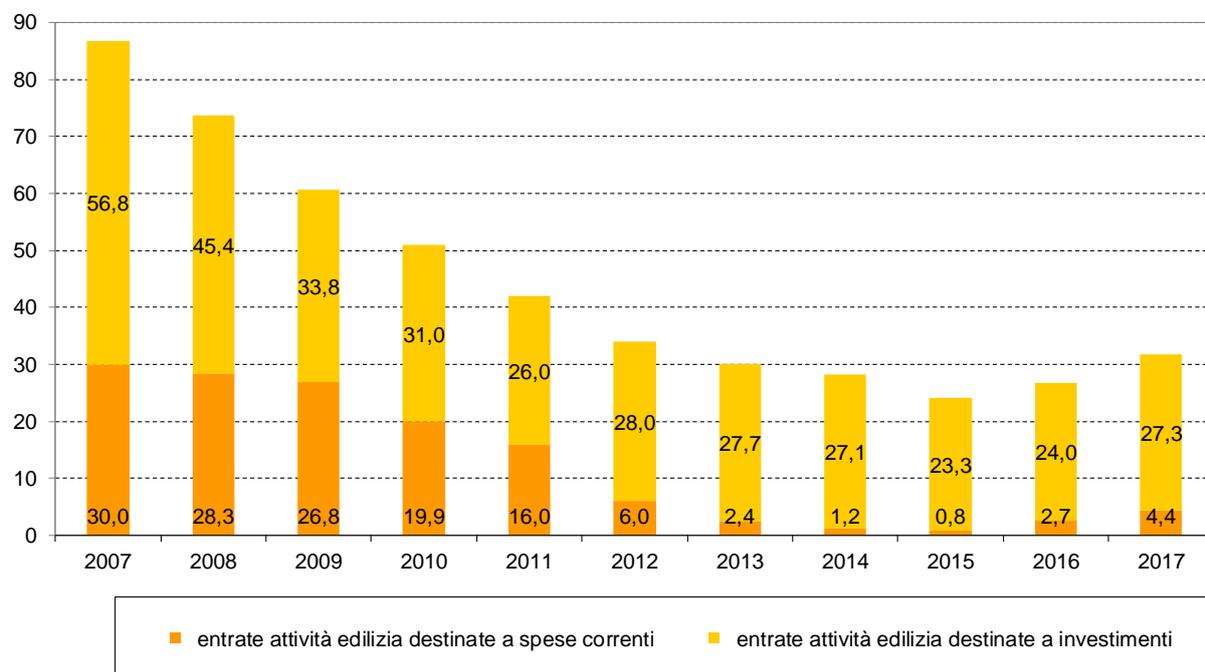


Grafico 11

Il grafico 11, come il precedente, tratta la destinazione delle *Entrate attività edilizia p.c.*

Il grafico evidenzia la scomposizione delle *Entrate attività edilizia p.c.* rispetto al loro impiego per gli *Investimenti p.c.* e per le *S.N.C./S.C. p.c.*

Nel periodo 2007-2011 le *Entrate attività edilizia p.c.* e le *Entrate attività edilizia destinate a S.N.C./S.C. p.c.* diminuiscono entrambe, mantenendo sostanzialmente lo stesso rapporto. Dal 2012 al 2015 si arresta la destinazione delle *Entrate attività edilizia* alle *S.N.C./S.C. p.c.* ed il rapporto R tra *Entrate attività edilizia destinate a S.N.C./S.C. p.c.* ed *Entrate attività edilizia p.c.* Si verifica che R diminuisce bruscamente passando da valori  $<0,35 < R < 0,39>$  a valori  $<0,18 < R < 0,303>$ .

Nel biennio 2016-2017 il rapporto tende ad aumentare, così come entrambi i termini di esso, a causa dell'incremento delle *Entrate attività edilizia* in valori assoluti e delle scelte politiche delle amministrazioni.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE A S.N.C. / S.C.**  
 per classi di popolazione residente

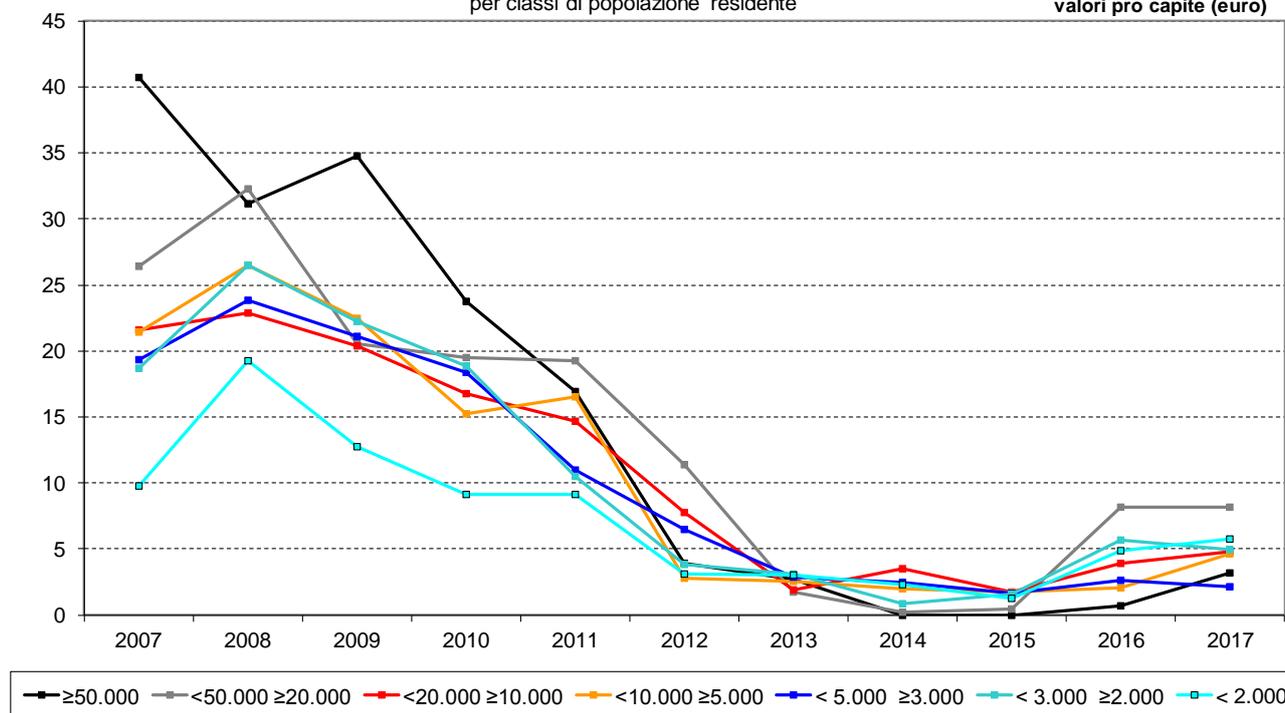


Grafico 12

Il grafico 12 mostra l'andamento delle *Entrate attività edilizia destinate a S.N.C./S.C p.c.* per le classi della partizione per *Numero residenti*.

Nell'intervallo 2007-2012 per ciò che riguarda le *Entrate attività edilizia destinate alle S.N.C./S.C. p.c.* il comportamento delle sette classi evidenzia la massima differenziazione nel 2007. I valori delle *Entrate attività edilizia destinate alle S.N.C./S.C. p.c.* si distribuiscono in un intervallo compreso tra i 10 e i 40 €/ab. Anche per *Entrate attività edilizia destinate alle S.N.C./S.C. p.c.*, come nel caso delle *Entrate attività edilizia p.c.*, le classi dei Comuni con popolazione >5.000 abitanti hanno i valori più elevati. Nell'intervallo 2010-2013 le differenze fra le classi si riducono, per giungere a convergere, dal 2013 in poi, a valori compresi tra 1-2 €/ab.

Tutte le classi raggiungono il massimo utilizzo delle *Entrate attività edilizia destinate alle S.N.C./S.C. p.c.* nel 2008, ad eccezione della classe *Comuni con popolazione >50.000 abitanti* che anticipa al 2007 il massimo dell'utilizzo. Il minimo si riscontra nel triennio 2013- 015. Nel biennio 2016-2017 una decisa inversione di tendenza porta a un aumento delle *Entrate attività edilizia destinate alle S.N.C./S.C. p.c.* per tutte le classi senza, però, che la dimensione demografica costituisca più un principio ordinatore.

L'andamento oscillatorio, con cui dapprima aumenta e poi decresce la variabile, particolarmente accentuato per le classi *Comuni con popolazione >50.000 abitanti* e *Comuni con popolazione compresa tra 10.000 e 5.000 abitanti*, è legato alla maggior discrezionalità dell'amministrazione nella formulazione del bilancio rispetto alla variabile *Entrate attività edilizia p.c.* (grafico 2) che dipende maggiormente dalle dinamiche di mercato e da fattori sovracomunali.

## GRAFICI RELATIVI ALLA COPERTURE DELLE SPESE CON ENTRATE DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA

I grafici che seguono analizzano il rapporto fra *Entrate attività edilizia* e la loro relazione con le S.N.C./S.C. p.c. e le spese per *Investimenti*.

Il primo grafico mostra la percentuale di S.N.C./S.C. finanziate con *Entrate attività edilizia*.

Il secondo grafico evidenzia la relazione fra le S.N.C./S.C., e *Entrate attività edilizia destinate a S.N.C./S.C.* per classi di percentuale di destinazione.

Il terzo grafico evidenzia la relazione fra le *Entrate attività edilizia*, ed *Entrate attività edilizia destinate a S.N.C./S.C.* per classi di percentuale di destinazione.

Il quarto grafico mostra la scomposizione delle fonti di finanziamento degli *Investimenti* secondo il regime normativo attuale confrontato con la scomposizione delle fonti di finanziamento qualora fosse in vigore il regime normativo della L 10/1977.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**SPESE CORRENTI**  
fonti di finanziamento in percentuale

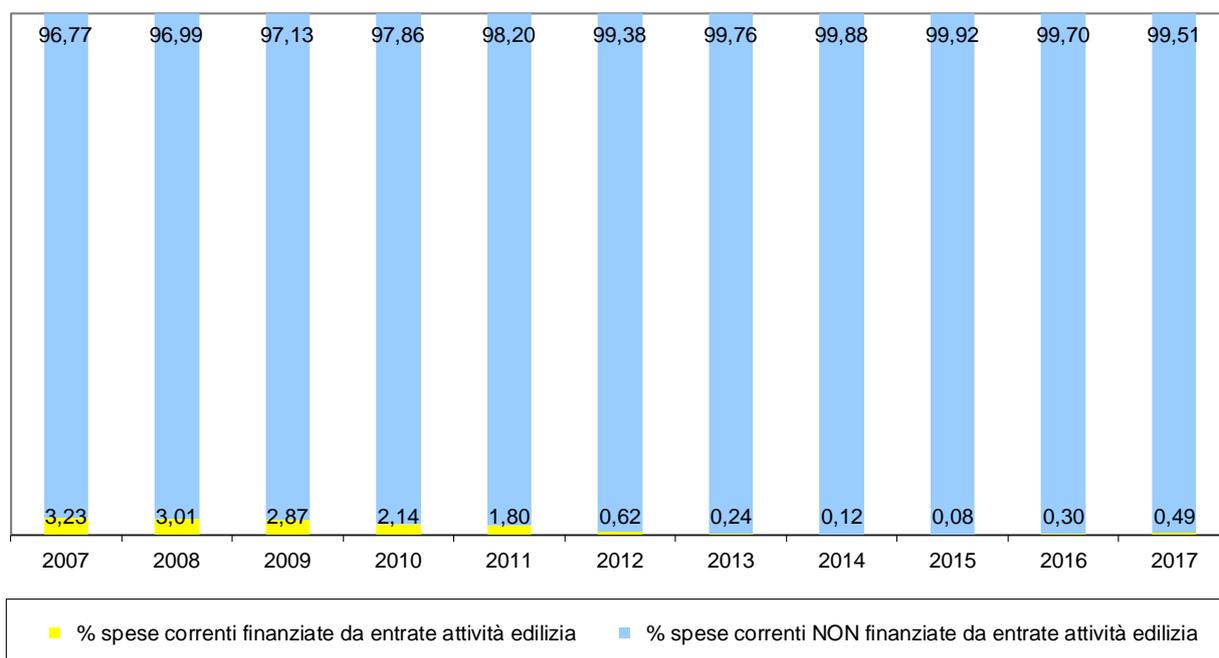


Grafico 13

Il grafico 13 mostra la percentuale di S.N.C./S.C. finanziate con *Entrate attività edilizia*.

Considerando il grafico e ponendo pari a 100 la percentuale delle S.N.C./S.C. finanziate con *Entrate attività edilizia* nel anno 2007, si ha una decrescita ininterrotta fino al 2015, tuttavia il tasso di decrescita cambia nettamente nell'anno 2012. Il 2015 mostra un valore medio regionale della percentuale di S.N.C./S.C. finanziate con *Entrate attività edilizia* prossima a zero.

Nel biennio 2016-2017 si verifica una consistente ripresa dell'utilizzo delle *Entrate attività edilizia* per le *Spese correnti* da utilizzarsi esclusivamente per *Spese per manutenzioni ordinarie*.

Si ipotizza che a questo fenomeno concorra una tendenza di carattere molto generale. Negli anni, a partire in particolare dall'emanazione del DM 1444/1968, le città si sono dotate di opere di urbanizzazione secondaria giungendo a una buona dotazione di standard urbanistici. Molte di queste opere però necessitano sempre più di interventi manutentivi (si veda per esempio il problema della manutenzione delle scuole dell'obbligo) che vanno finanziati mediante *Spese correnti*. A causa della struttura dei certificati conti consuntivi non è stato possibile fino ad ora confrontare i valori delle *Entrate attività edilizia* destinate a S.N.C./S.C. con i valori della *Spese per manutenzioni ordinarie*. E' già in programma questo tipo di studio per l'anno 2018.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**SPESE DI NATURA CORRENTE (2007 - 2015) / SPESE CORRENTI (2016 - 2017)**

**FINANZIATE CON ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA**

**LEGENDA:**

O = universo dei Comuni

∅ = S.N.C. / S.C.

 = 0 %

 > 0 % < 4 %

 ≥ 4 % < 8 %

 ≥ 8 %

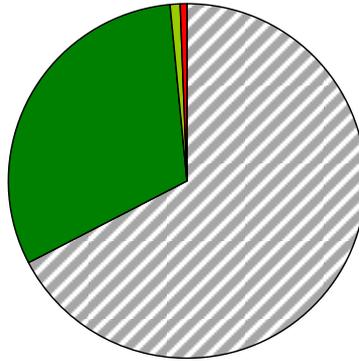
Grafico 14

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

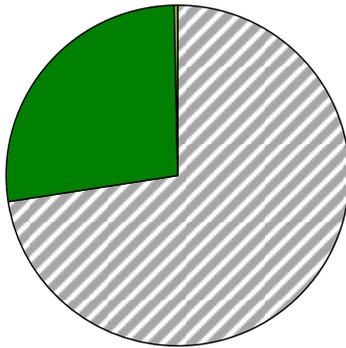
**SPESE DI NATURA CORRENTE (2007 - 2015) / SPESE CORRENTI (2016 - 2017)**

**FINANZIATE CON ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA**

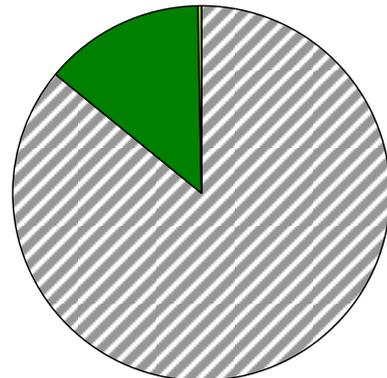
2017



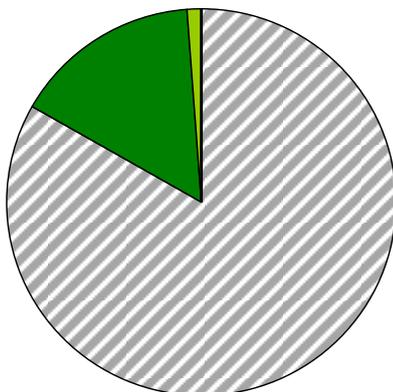
2016



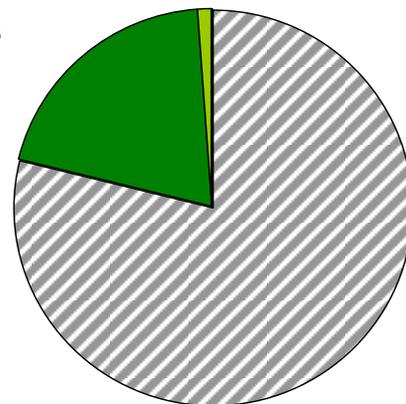
2015



2014



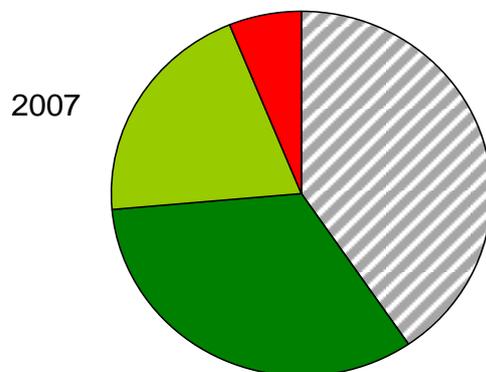
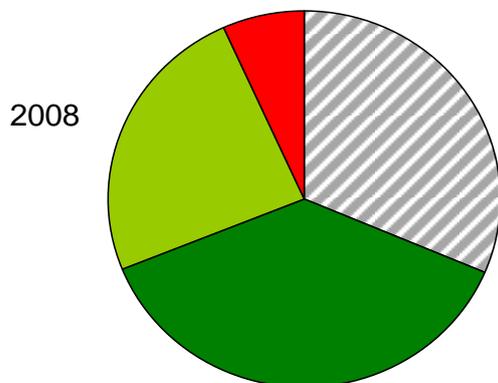
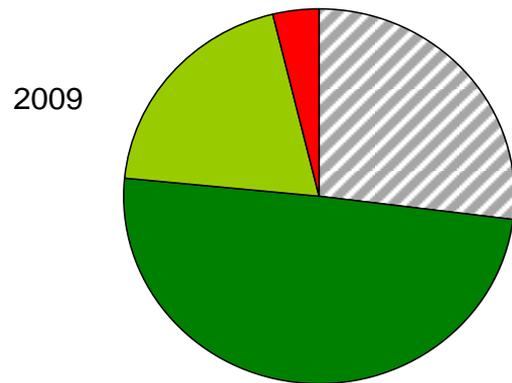
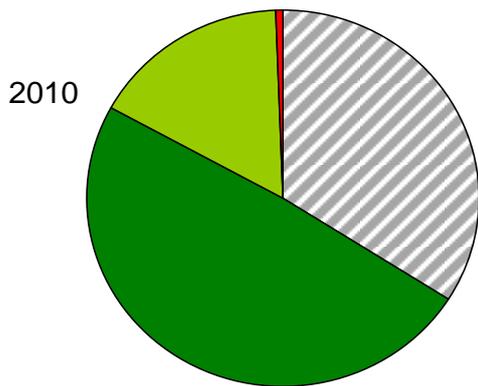
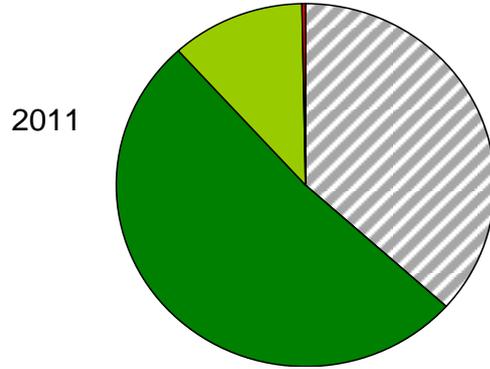
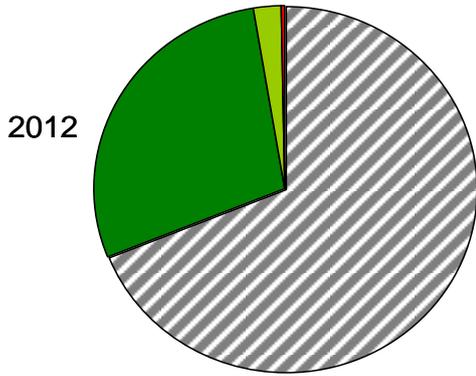
2013



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**SPESE DI NATURA CORRENTE (2007 - 2015) / SPESE CORRENTI (2016 - 2017)**

**FINANZIATE CON ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA**



Il grafico 14 evidenzia la relazione fra *S.N.C./S.C.*, e *Entrate attività edilizia destinate a S.N.C./S.C.* per classi di percentuale di destinazione.

Il grafico a torta 14 permette di rappresentare contestualmente, per ogni anno:

- il numero di Comuni e la percentuale di essi rispetto all'Universo (ampiezza di ogni settore circolare) caratterizzata da una percentuale di copertura delle *S.N.C./S.C.* compresa nelle classi di frequenza delle percentuali di copertura stesse (colore del settore circolare);
- il valore totale annuale della *S.N.C./S.C.* dei Comuni della Regione Emilia-Romagna (diametro del grafico).

I diametri degli undici cerchi, che rappresentano gli anni dell'intervallo, coincidono con i valori dei numeri indice rappresentati nel grafico 8.

I grafici a torta mostrano con esattezza quale numero di Comuni non utilizza le *Entrate attività edilizia destinate a S.N.C./S.C.*

Il maggiore numero di Comuni che finanziano le *S.N.C./S.C.* con le *Entrate attività edilizia* si registra nel 2009.

Il maggiore numero di Comuni che finanziano una percentuale della *S.N.C./S.C.* superiore al 4% (somma dei settori verde chiaro e rosso) si registra nel 2008.

Dal 2010 si verifica una graduale diminuzione sia del numero dei Comuni che finanziano le *S.N.C./S.C.* con le *Entrate attività edilizia* sia della percentuale di *S.N.C./S.C.* finanziate dalle stesse, fino a giungere al 2015, anno in cui solo un Comune finanzia le *S.N.C./S.C.* per una percentuale superiore al 4%.

Nel biennio 2016-2017 si osserva una inversione di tendenza del numero dei Comuni che finanziano le *Spese correnti* con *Entrate attività edilizia*, numero che aumenta rispetto ai tre anni precedenti. L'inversione, iniziata nel 2016, si rafforza sia per numero di Comuni che ritornano a finanziare le *Spese correnti* sia per numero di Comuni che finanziano *Spese correnti* per percentuali maggiori al 4% di esse.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE A  
SPESE DI NATURA CORRENTE (2007 - 2015) /  
SPESE CORRENTI (2016 - 2017)**

**LEGENDA:**

O = universo dei Comuni

∅ = Entrate attività edilizia

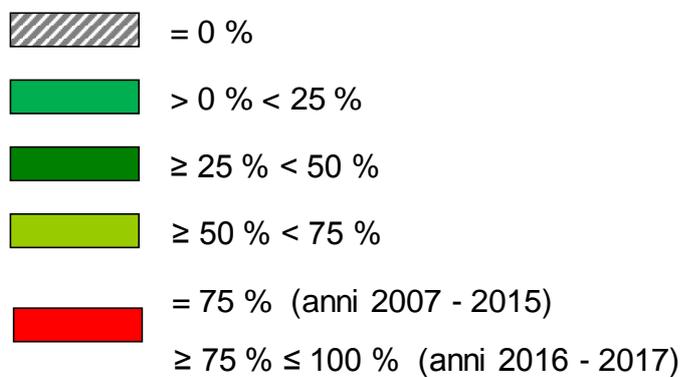


Grafico 15

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE A**  
**SPESE DI NATURA CORRENTE (2007-'15) / SPESE CORRENTI (2016 - '17)**



## Grafico 15

Il grafico 15 evidenzia la relazione fra le *Entrate attività edilizia*, ed *Entrate attività edilizia destinate a S.N.C./S.C.* per classi di percentuale di destinazione.

Il grafico permette di rappresentare contestualmente, per ogni anno:

- il numero di Comuni e la percentuale di essi rispetto all'Universo (ampiezza di ogni settore circolare) caratterizzata da una percentuale di utilizzo delle *Entrate attività edilizia destinate a S.N.C./S.C.* compresa nelle classi di frequenza delle percentuali di utilizzo stesse (colore del settore circolare);
- il valore totale annuale delle *Entrate attività edilizia* dei Comuni della Regione Emilia-Romagna (diametro del grafico).

Nell'intero periodo 2007-2015 le *Entrate attività edilizia* sono in costante diminuzione (diametro del cerchio). Poste pari a 100 le *Entrate attività edilizia* nel 2007, si giunge ad una variazione percentuale negativa pari a 71,27% nel 2015, mentre nel 2017 tale variazione è pari al 62%.

Nel sotto intervallo 2008-2011, pur nel contesto di una diminuzione del numero dei Comuni che utilizzano le *Entrate attività edilizia* per finanziare le *S.N.C./S.C.*, si deve registrare l'aumento del numero dei Comuni che utilizzano percentuali più elevate delle *Entrate attività edilizia* per finanziare le *S.N.C./S.C.* (*settori verde chiaro e rosso*). Solo nel triennio 2012-2014, in concomitanza con l'aumento considerevole dei Comuni che non finanziano le *S.N.C./S.C.* con le *Entrate attività edilizia*, aumenta il numero dei Comuni che finanziano le *S.N.C./S.C.* con una percentuale inferiore al 25% di tali entrate (sette verde smeraldo). Resta comunque importante il numero dei Comuni che continuano a utilizzare il 75% delle *Entrate attività edilizia* per finanziare le *S.N.C./S.C.* evidenziando alcune situazioni di criticità dei bilanci comunali.

Nel 2016 aumenta il numero dei Comuni che utilizzano le *Entrate attività edilizia* per finanziare la *S.N.C./S.C.* e, nel contesto dei Comuni che ne fanno uso, aumentano quelli che impiegano una percentuale di esse compresa tra il 25% e il 75%. Sostanzialmente stazionari quelli che usano una percentuale superiore al 75% e che, nel 2016, può giungere anche al 100%.

Il 2017 conferma l'andamento del 2016 con l'aumento del numero dei Comuni che usano *Entrate attività edilizia per finanziare le S.N.C./S.C.* e con l'aumento significativo anche di quei Comuni che devolvono alle *S.N.C./S.C.* una percentuale di esse compresa tra il 25% e il 75%.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
SPESE PER INVESTIMENTI  
fonti di finanziamento in percentuale**

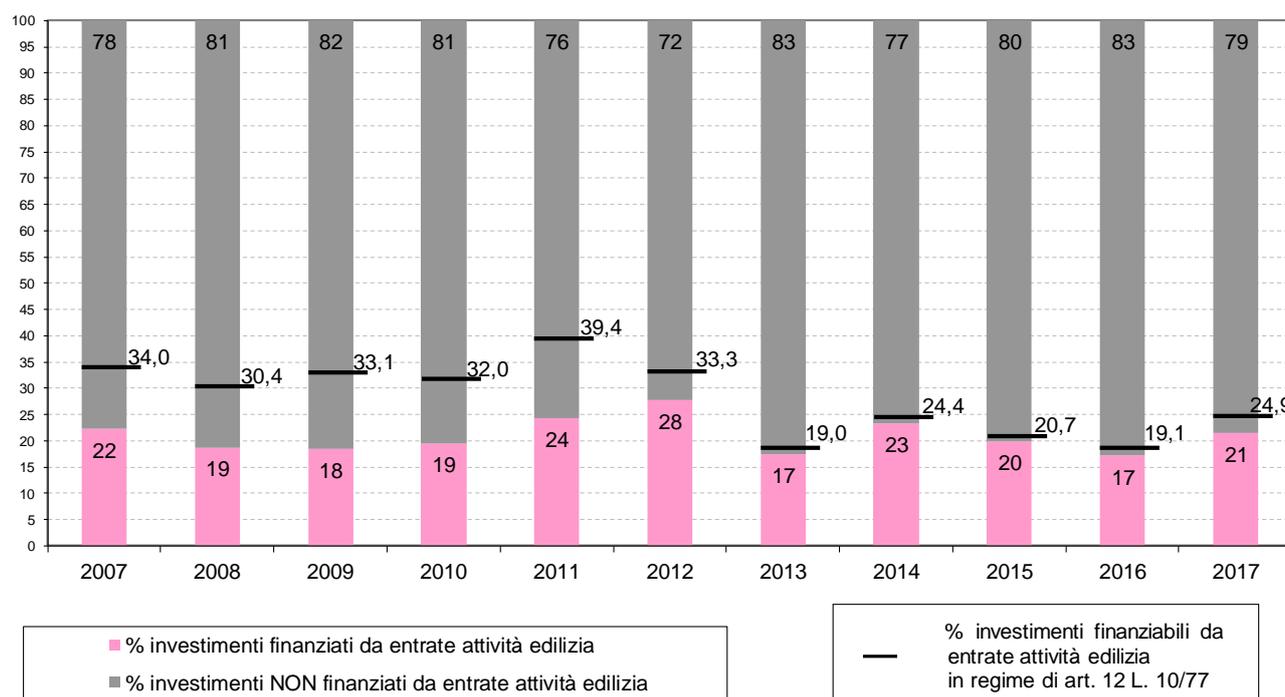


Grafico 16

Il grafico 16 mostra la scomposizione delle fonti di finanziamento degli *Investimenti* secondo il regime normativo attuale confrontato con la scomposizione delle fonti di finanziamento qualora fosse in vigore il regime normativo della L 10/1977.

Il grafico 16 è quello di più complessa lettura in quanto presenta due differenti variabili.

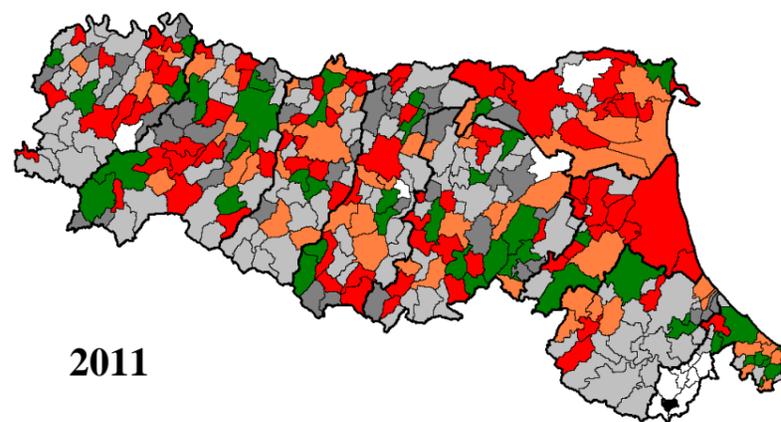
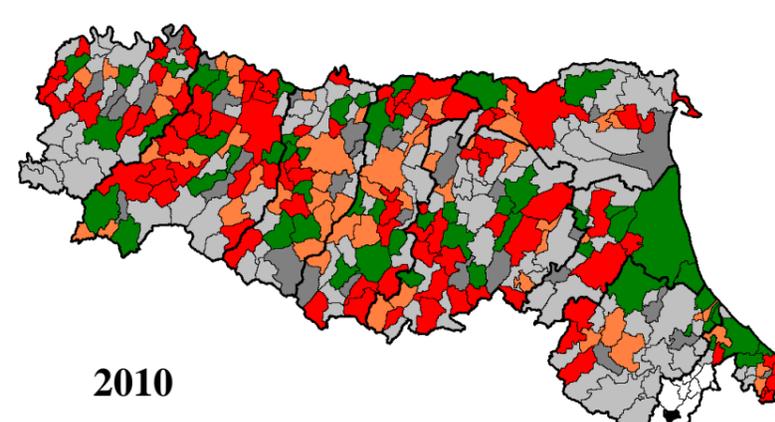
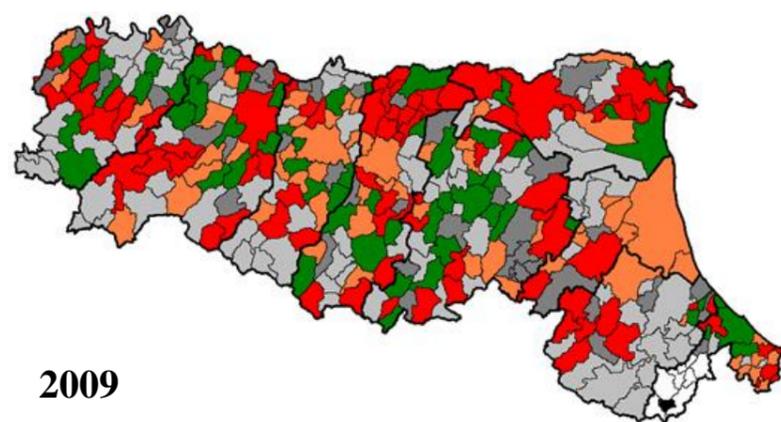
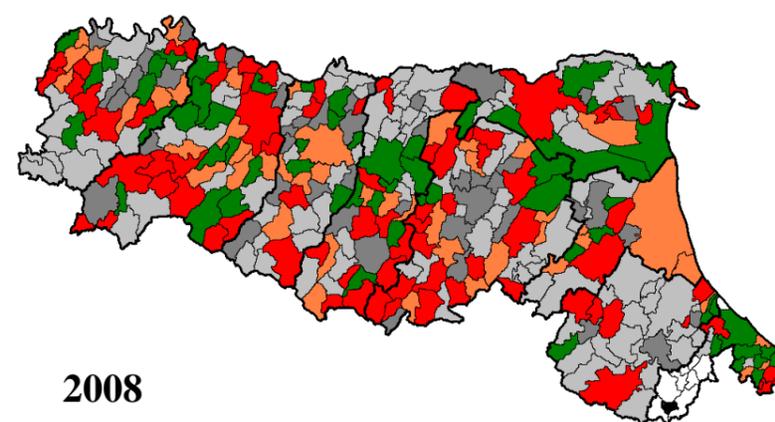
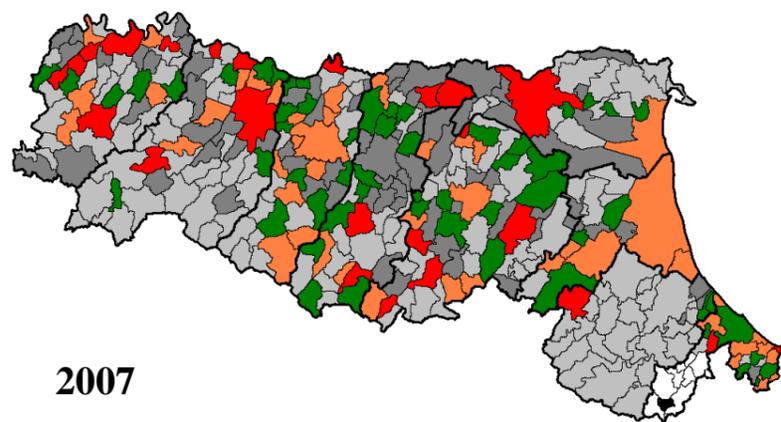
L'effetto di maggior evidenza è l'andamento oscillatorio che presenta la variabile percentuale di *Investimenti* finanziata da *Entrate attività edilizia*.

Questo perché sui valori della variabile incide sia la diminuzione monotona delle *Entrate attività edilizia* fino al 2015, sia la riduzione monotona degli *Investimenti* che, però, si arresta al 2012. Dal 2013 aumentano gli *Investimenti* a causa delle opere successive al sisma, mentre si verifica la diminuzione, politicamente guidata, delle *Entrate attività edilizia destinate a S.N.C./S.C.* fra il 2012 e il 2015 (grafici 9-11).

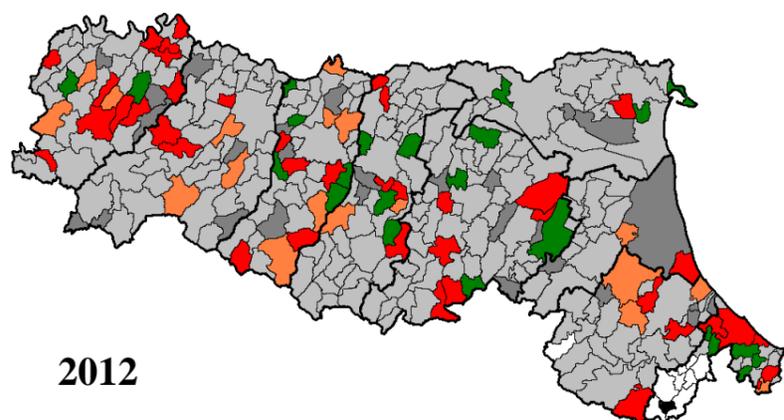
A differenza della percentuale delle *S.N.C./S.C.* (grafico 13) la percentuale degli *Investimenti* finanziata con le *Entrate attività edilizia* ha un andamento oscillatorio.

Con riferimento all'anno 2007 la percentuale degli *Investimenti* finanziati con *Entrate attività edilizia* registra una diminuzione percentuale nel triennio 2008-2010; un brusco incremento nel 2011-2012 determinato però dal drastico taglio degli *Investimenti*, una diminuzione nel 2013 (dovuto all'incremento degli *Investimenti* generati dal sisma, finanziati con altre entrate) un aumento nel 2014, determinato dal quasi azzeramento della destinazione delle *Entrate attività edilizia destinate a S.N.C./S.C.* e ancora una diminuzione nel triennio 2015-2017.

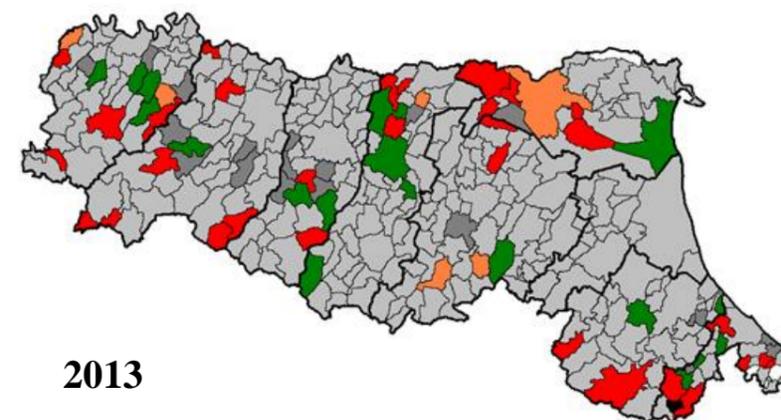
L'asta nera indica quanta parte degli *Investimenti* si sarebbe finanziata nel caso in cui tutte le *Entrate attività edilizia* fossero state destinate agli *Investimenti*. Gli anni sui quali è bene porre attenzione sono quelli compresi tra il 2007-2011 perché ben si evidenzia quanto è stato sottratto a politiche di investimento per il miglioramento della qualità urbana e territoriale. L'osservazione contestuale del grafico 13 mostra quanto modesto sia stato, contemporaneamente, l'apporto alle *S.N.C./S.C.* La situazione dei primi cinque anni, corretta in quelli successivi fino al 2015, potrebbe riprendere nel periodo che inizia con il 2016. Tuttavia due soli anni sono pochi per trarre conclusioni.



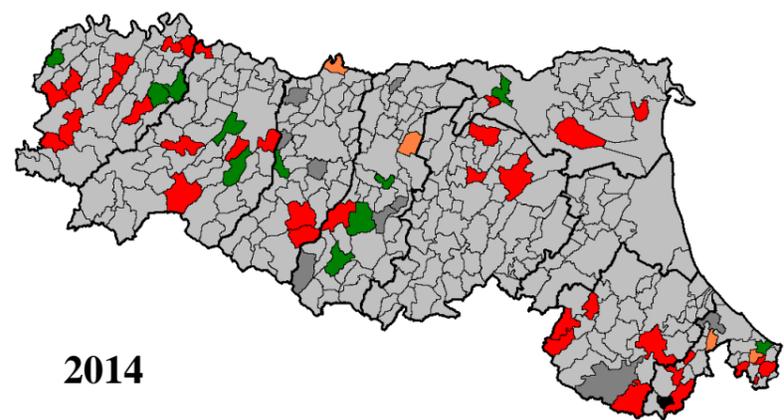
= 0 %	Grey
> 0 % < 25 %	Light Grey
≥ 25 % < 50 %	Green
≥ 50 % < 75 %	Orange
≥ 75 % ≤ 100 %	Red



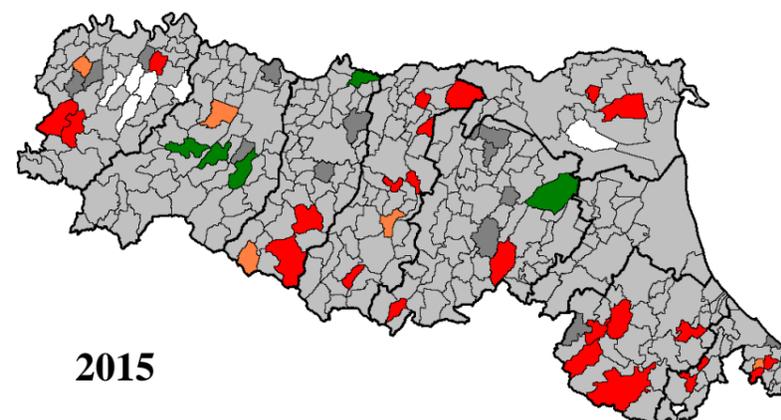
2012



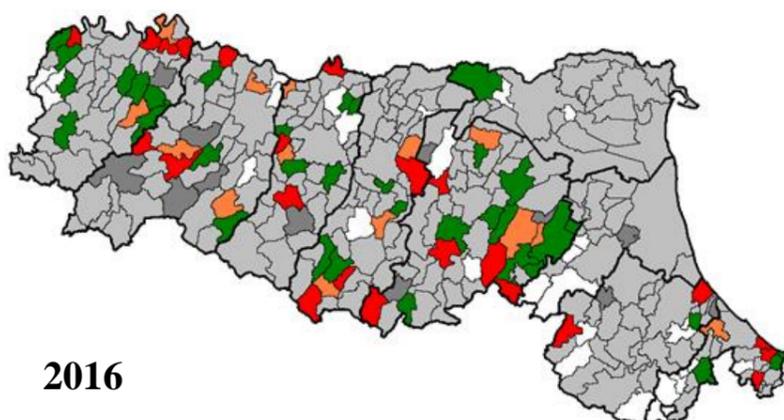
2013



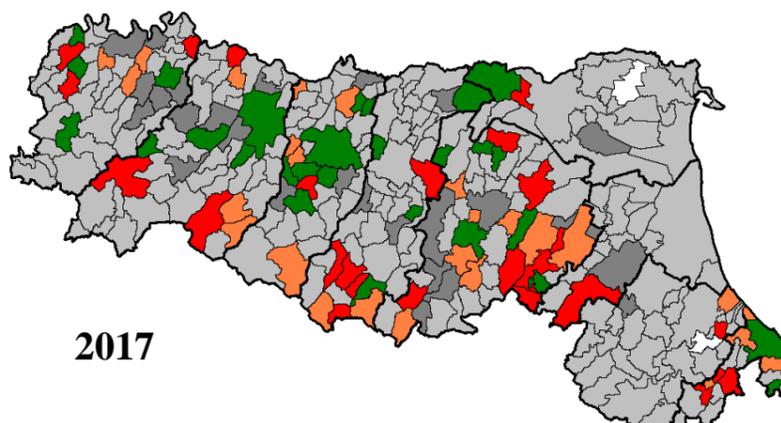
2014



2015



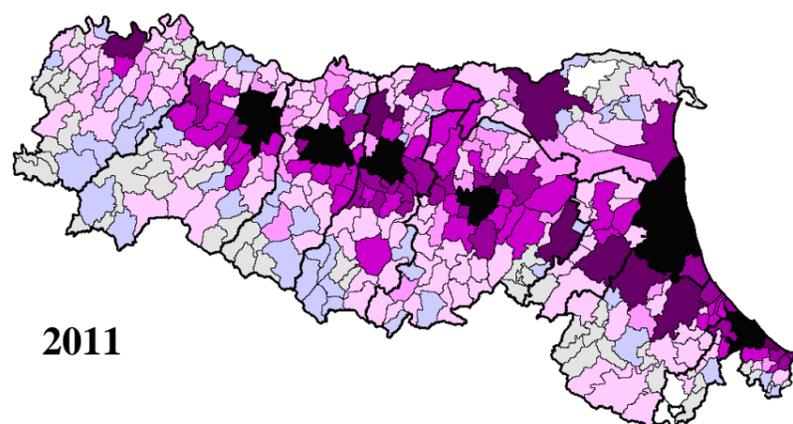
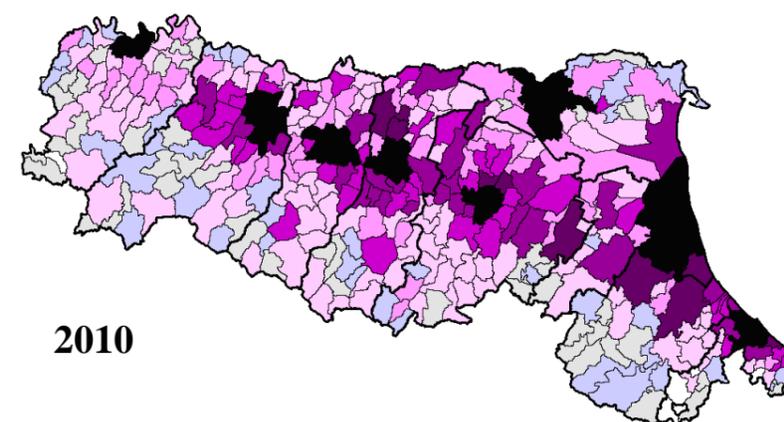
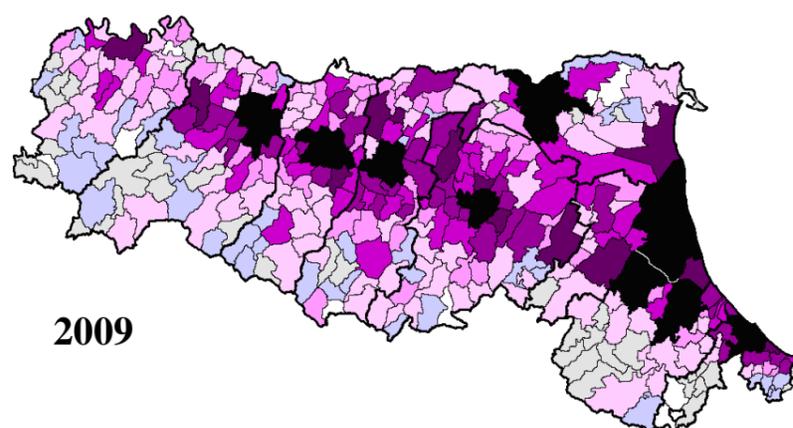
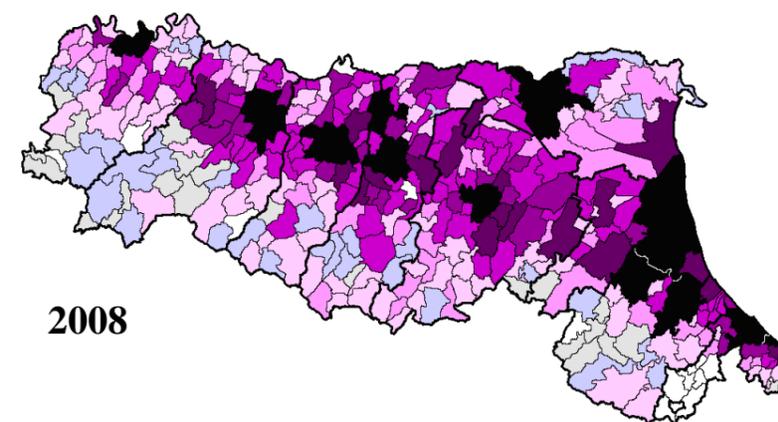
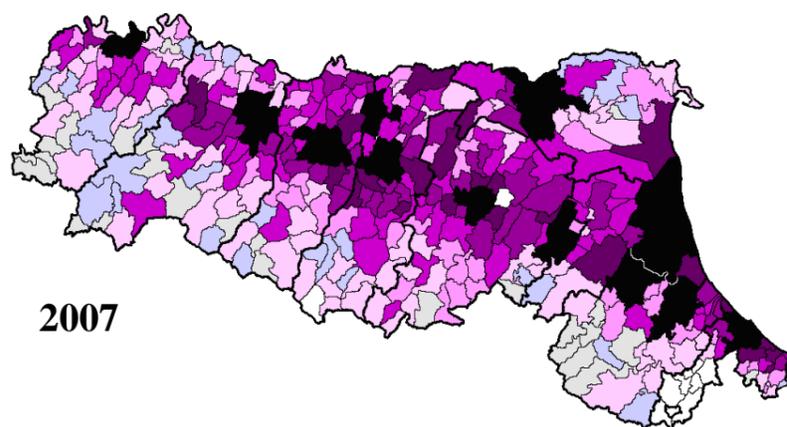
2016



2017

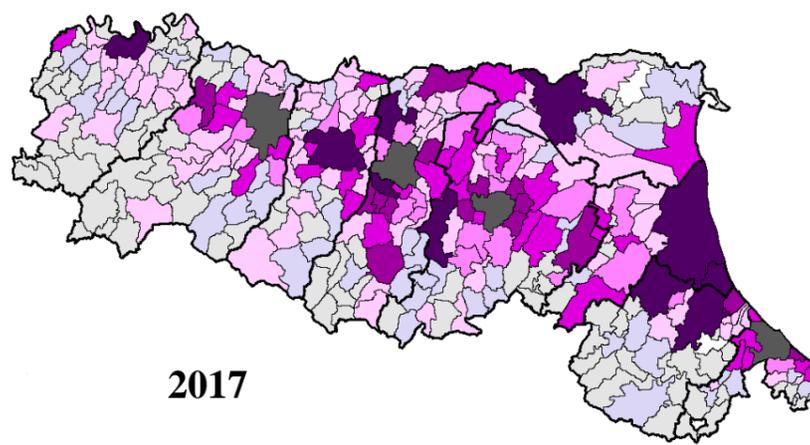
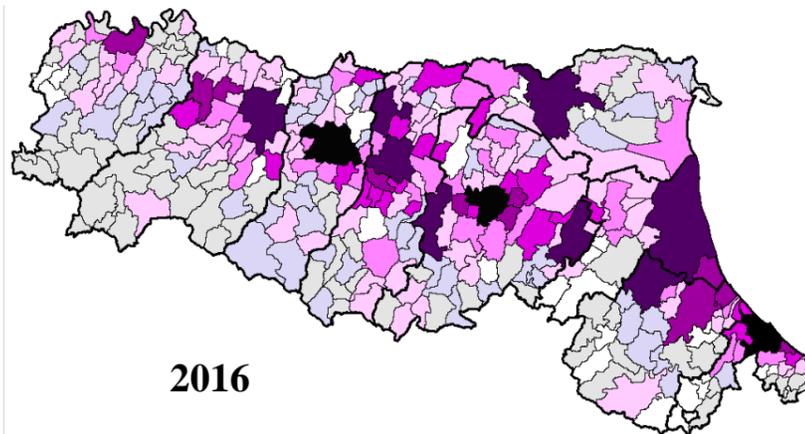
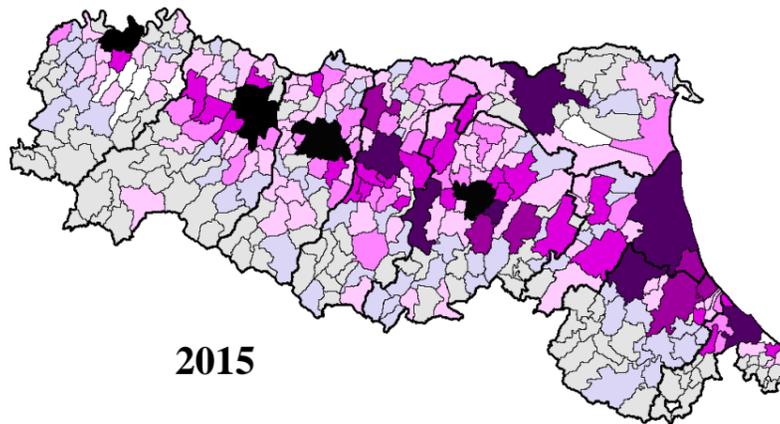
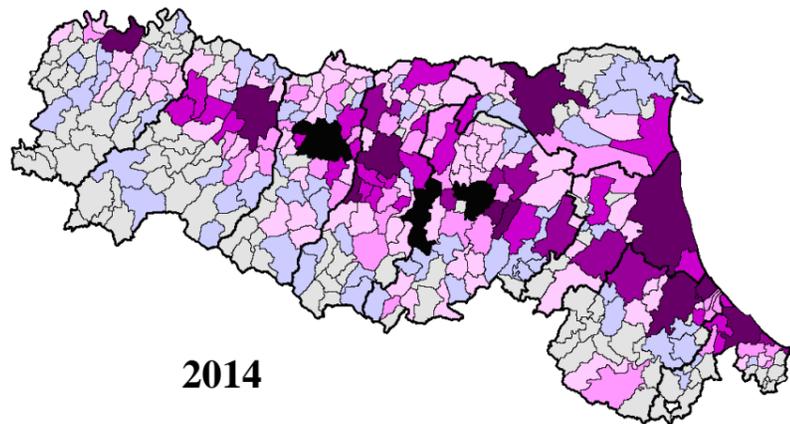
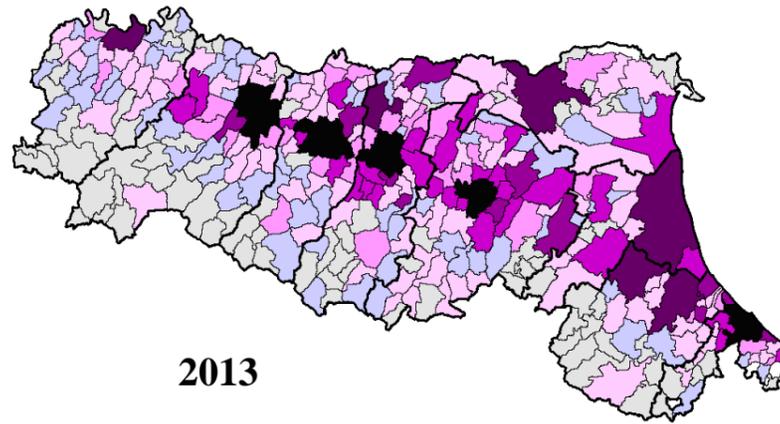
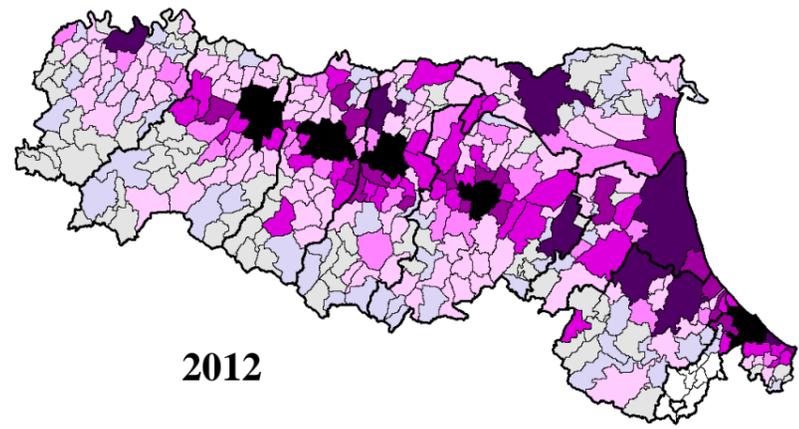
= 0 %	Light Gray
> 0 % < 25 %	Dark Gray
≥ 25 % < 50 %	Green
≥ 50 % < 75 %	Orange
≥ 75 % ≤ 100 %	Red

CARTOGRAMMA DELLE ENTRATE DELL'ATTIVITA' EDILIZIA IN VALORE ASSOLUTO (euro) 2007 - 2017



	≥ 5.000.000
	< 5.000.000 ≥ 2.000.000
	< 2.000.000 ≥ 1.000.000
	< 1.000.000 ≥ 500.000
	< 500.000 ≥ 300.000
	< 300.000 ≥ 100.000
	< 100.000 ≥ 50.000
	< 50.000
	N.C.

CARTOGRAMMA DELLE ENTRATE DELL'ATTIVITA' EDILIZIA IN VALORE ASSOLUTO (euro) 2007 - 2017



≥ 5.000.000
< 5.000.000 ≥ 2.000.000
< 2.000.000 ≥ 1.000.000
< 1.000.000 ≥ 500.000
< 500.000 ≥ 300.000
< 300.000 ≥ 100.000
< 100.000 ≥ 50.000
< 50.000
N.C.

## CONCLUSIONI

L'avvio del periodo 2007-2016, oggetto di osservazione, coincide con l'inizio della crisi del settore delle costruzioni nel contesto della più generale crisi economica internazionale.

Dall'esame dei dati elaborati si evince, in un quadro di contrazione generalizzata delle *Entrate totali* dei Comuni e conseguentemente delle *Spese totali*, un'ancora più accentuata diminuzione delle *Entrate attività edilizia*.

Poste pari a 100% le *Entrate totali* nel 2007, esse subiscono una contrazione del 15% nel 2012, e nonostante dal 2013 siano in esse contabilizzate anche le entrate provenienti dal servizio rifiuti, nel 2015 si attestano al 94% del 2007 e, nel 2016, scendono ancora al 92%. La tendenza si inverte nel 2017 con una percentuale che risale al 96,2%

Le *Spese totali*, con un anno di ritardo, seguono l'andamento delle *Entrate totali* giungendo nel 2016 al 92% di quelle del 2007. Le *Spese totali* p.c., nel 2012 raggiungono solo il 79% del 2007 a causa dell'aumento della popolazione e, con le variazioni della struttura del bilancio conseguenti all'introduzione del bilancio armonizzato, nel 2017 si attestano al 88,3% dell'anno di riferimento.

Nel contesto della contrazione delle *Spese totali* la composizione della spesa si sposta leggermente a favore delle S.N.C./S.C. che, nell'intervallo 2007-2012, oscillano fra il 100% dell'anno 2011, anno in cui sono uguali a quelle dell'anno di riferimento, e il 103% degli altri anni. Più difficile il raffronto con il triennio 2013-2015 per via delle già viste modifiche delle voci di bilancio. Tuttavia, se all'andamento delle S.N.C./S.C. in valore assoluto si sostituisce l'andamento pro capite, si nota che le S.N.C./S.C. diminuiscono leggermente fino al 2012 e, pur su un arco temporale più piccolo, mostrano lo stesso comportamento anche nel triennio 2013-2015, nel quale si contraggono di un punto percentuale per ogni anno. Le *Spese correnti*, sia assolute sia pro capit., nel 2016 risultano aumentate rispettivamente del 9,37% e del 5% se confrontate con gli equivalenti valori del 2007.

Nel contesto generale della contrazione delle *Entrate totali* si evidenzia come subiscano una riduzione più accentuata le *Entrate attività edilizia* che, decrescendo senza interruzione, nel 2015 giungono a essere il 29% del 2007. Solo con il biennio 2016-2017 le *Entrate attività edilizia* aumentano leggermente risalendo dapprima al 31% poi al 36,5% rispetto a quelle registrate nel 2007.

Valutando le *Entrate attività edilizia* come percentuale delle *Entrate totali*, l'incidenza percentuale su queste ultime dal 6,5% del 2007 giunge al 2% del 2015. Nel 2016 si manifesta un modesto incremento pari allo 0,18% che si rafforza nel 2017 raggiungendo un aumento del 5,5%. La diminuzione particolarmente accentuata delle *Entrate attività edilizia* in valore assoluto è ancora più elevata se le si considera in €/ab; esse si riducono nel 2015 al 28% rispetto al 2007 ma risalgono al 35% nel 2017.

La diminuzione delle *Entrate attività edilizia*, congiuntamente alla possibilità del loro utilizzo anche per le S.N.C./S.C., ha influito pesantemente sugli *Investimenti*, soprattutto nel periodo 2007-2011, anni in cui non erano ancora state comprese le caratteristiche della crisi economica iniziata nel 2007.

Gli *Investimenti* scendono per tutto l'intervallo 2007-2015, anno in cui raggiungono il 47% del 2007, mentre risalgono dell'8% nel 2016 attestando il loro valore al 55% rispetto all'anno di riferimento

per poi ritornare a scendere al 50% circa nel 2017. L'anno 2013 vede anch'esso una lieve ripresa sul 2012 ma sostenuta dagli aiuti per la ricostruzione successiva al sisma del 2012 che interessò le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

	Entrate totali (milioni €)	Spese totali (milioni €)	E.A.E. (milioni €)	Investimenti (milioni €)	Spese correnti (milioni €)
<b>2007</b>	5.744	5.617	371	1.090	3.704
<b>2017</b>	5.525	5.170	141	567	4.051
<b>Δ%</b>	<b>-3,80%</b>	<b>-7,95%</b>	<b>-61,94%</b>	<b>-47,96%</b>	<b>9,38%</b>
	Entrate totali (€ / ab)	Spese totali (€ / ab)	E.A.E. (€ / ab)	Investimenti (€ / ab)	Spese correnti (€ / ab)
<b>2007</b>	1.343	1.314	87	255	866
<b>2017</b>	1.240	1.160	32	127	909
<b>Δ%</b>	<b>-7,68%</b>	<b>-11,69%</b>	<b>-63,47%</b>	<b>-50,06%</b>	<b>5,00%</b>

Tab. 1 Entrate – Spese: variazioni percentuali registrate nel 2016 su base 2007.

L'utilizzo delle *Entrate attività edilizia* per le S.N.C./S.C. divide l'arco temporale in esame in tre periodi: il primo, 2007-2011, vede tali valori diminuire fino al 56% del valore del 2007; il secondo, 2012-2015, nel quale si assiste a una drastica riduzione delle *Entrate attività edilizia destinate a S.N.C./S.C.*, i cui valori si attestano tra il 20% del 2012 e il 3% del 2015 dei valori del 2007 e un terzo periodo, iniziato nel 2016, caratterizzato da un'inversione di tendenza che riporta le *Entrate attività edilizia destinate a S.N.C./S.C.* al 13% dell'anno di riferimento, triplicando il valore del 2015. La discontinuità, riscontrata nel 2012, è determinata dalla presa di coscienza della profondità della crisi dell'attività del comparto edilizio nel più generale contesto della crisi economica e dalla necessità di non sottrarre agli *Investimenti* ulteriori risorse.

	E.A.E. (milioni €)	S.N.C. / S.C. finanziate da E.A.E. (milioni €)	Investimenti finanziate da E.A.E. (milioni €)	E.A.E. destinate a S.N.C. /S.C. %	E.A.E. destinate a Investimenti %
<b>2007</b>	371	128	243	35%	65%
<b>2017</b>	141			14%	86%
<b>Δ%</b>	<b>-61,94%</b>	<b>-100,00%</b>	<b>-100,00%</b>	<b>-60,00%</b>	<b>32,31%</b>
	E.A.E. (€ / ab)	S.N.C. / S.C. finanziate da E.A.E. (€ / ab)	Investimenti finanziate da E.A.E. (€ / ab)		
<b>2007</b>	87	30	57		
<b>2017</b>	32	4	27		
<b>Δ%</b>	<b>-63,47%</b>	<b>-86,64%</b>	<b>-51,99%</b>		

Tab. 2 – Scomposizione E.A.E.: variazioni percentuali registrate nel 2016 su base 2007.

Inoltre, dopo il 2012, si rafforzò la consapevolezza che le leggi di stabilità che concedono l'utilizzo delle *Entrate attività edilizia* per la copertura delle *S.N.C./S.C.*, potessero essere modificate reintroducendo il vincolo di destinazione e creando, così, ulteriori difficoltà nella gestione del bilancio comunale qualora non si fosse provveduto per tempo a programmare le *S.N.C./S.C.* senza necessità di ricorrere alle *Entrate attività edilizia*.

Nel 2016 si presenta una ripresa delle *Entrate attività edilizia* devolute alle *S.N.C./S.C.* seppur finalizzate esclusivamente alle *Spese per manutenzioni ordinarie*. Si avanza l'ipotesi che la diminuzione della *S.N.C./S.C.* negli anni precedenti fosse in parte andata a scapito proprio della manutenzione del patrimonio immobiliare e infrastrutturale dei Comuni e che, di conseguenza, interventi in questo settore fossero divenuti indifferibili. La possibilità di utilizzare le *Entrate attività edilizia* per *S.N.C./S.C.* è riaffermata anche per il 2017-2018, dando nuovamente spazio a tale pratica.